

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 23 gennaio 2023, n. 23

VAS-1605-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto". PARERE MOTIVATO.

**la Dirigente ad interim della Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali"
e il Dirigente ad interim del Servizio regionale "VIA-VINCA"**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la L.7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione d'Impatto Ambientale di progetti ed alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", con particolare riferimento all'art.6 relativo alla Valutazione d'Incidenza.

VISTA la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";

VISTA la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003*";

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*";

VISTA la D.G.R. n.1518 del 31 luglio 2015 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del 28 maggio 2020, recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTA il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.324 del 27/07/2021, con è stato attribuito, tra gli altri, l'incarico di responsabilità equiparato a Posizione Organizzativa, denominato *"Valutazione Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale"* al Dott. Giovanni Zaccaria, funzionario tecnico regionale.

VISTA la D.G.R. n.1575 del 30.09.2021, avente ad oggetto *"Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, de! decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22."* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021 sino alla nomina del Dirigente titolare.

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 09 del 4/03/2022 con cui sono state conferite le funzioni di direzione ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'Arch. Vincenzo Lasorella *"con decorrenza 1° marzo 2022 [...] per un periodo di tre anni, rinnovabile ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 22/2021"*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.140 del 26/04/2022 con cui è stato prorogato l'incarico di Posizione Organizzativa denominata *"Istruttorie procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica"* conferita all'Arch. Domenico Dello Stretto, funzionario tecnico regionale.

VISTE le Determinazioni Dirigenziali n. 190 del 30.5.2022 e n. 220 del 22.6.2022 rispettivamente di conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa di tipologia a) denominato *"Coordinamento VAS"* dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica alla dott.ssa Rosa Marrone e di presa d'atto della decorrenza del medesimo incarico a far data 31.5.2022 nella qualifica di Responsabile di Procedimento dei Procedimenti VAS di competenza regionale.

Premesso che:

Con nota prot. n. 2481 del 04/02/2020, pervenuta a mezzo posta in data 06/02/2020 ed acquisita in data 10/02/2020 al n. 1899 di protocollo di questa Sezione, l'amministrazione provinciale di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Ente di gestione provvisoria, nonché di autorità procedente preposta all'elaborazione e all'adozione del Piano in oggetto, trasmetteva alla Sezione Autorizzazioni Ambientali in qualità di autorità competente regionale l'istanza per l'avvio della procedura di VAS, allegando la documentazione di seguito elencata in formato elettronico (CD-Rom):

1. Deliberazione del Presidente della Provincia n.41 del 29/10/2018 di approvazione dell'Atto di indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97);
2. Atto di Indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97) e relativi Allegati 1-2-3.1-3.2-3.3-4.1-4.2-4.3;
3. Determinazione del Dirigente n.80 del 31/01/2020, avente ad oggetto: *"Valutazione Ambientale Strategica degli Strumenti di Attuazione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (di cui agli artt. 20, 21, 22 della L.R. 19/1997). Atto di Indirizzo e relativo Rapporto Preliminare di Orientamento. Presa d'atto e pubblicazione"*, di recepimento del Rapporto Ambientale di Orientamento relativo alla proposta di piano formalizzata con la citata Deliberazione n.41/2018 di approvazione dell'Atto d'Indirizzo;
4. Rapporto Preliminare di Orientamento – gennaio 2020.

Con la medesima nota prot. n. 2481/2020 l'autorità procedente comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati l'avvio della consultazione preliminare di VAS ai sensi dell'art. 9 della LR 44/2012 e l'avvenuta pubblicazione della relativa documentazione sul proprio sito web, al link (<http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/SettorieUffici/3AREA5SettorePoliziaProvincialeProtezio/Servizi/ServizioEcologia-funzioni/GestioneProvvisoriaParcoRegionaleFiumeOfanto.aspx>) e le modalità per l'invio dei contributi/pari/osservazioni.

Con nota prot. n. AOO_089-3264 del 05/03/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, in qualità di autorità

competente, chiedeva all'autorità procedente di trasmettere la suddetta comunicazione anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (in attuazione della nota circolare DVA prot.27287 del 10/11/2016).

Con la medesima nota prot.3264/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, al fine di perseguire la massima integrazione ed efficacia procedimentale, proponeva ai soggetti in indirizzo la condivisione dello schema logico-procedurale di integrazione della VAS nel processo di formazione ed approvazione del Piano in oggetto, secondo quanto previsto all'art.9, comma 1 lettera b) della legge regionale VAS; inoltre rammentava quanto disposto dal citato articolo 17 della legge regionale in merito all'integrazione della Valutazione di Incidenza nell'ambito della VAS.

Con nota prot.5673 dell'11/03/2020, pervenuta per conoscenza a mezzo PEC ed acquisita in data 16/03/2020 al n.3735 di protocollo di questa Sezione, l'autorità procedente comunicava al Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali l'avvio della procedura di VAS del Piano in questione, indicando il link di accesso alla relativa documentazione per l'invio di osservazioni.

Nel corso della suddetta consultazione preliminare VAS pervenivano i seguenti contributi/pareri/osservazioni:

1. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 3532 del 30/04/2020, acquisita in data 04/05/2020 al n. 5433 di protocollo di questa Sezione;
2. Arpa Puglia – UOC Ambienti Naturali, con nota prot.0027331 del 04/05/2020, acquisita in pari data al n. 5432 di protocollo di questa Sezione.

Con nota prot. n. 9721 del 29/04/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 03/05/2021 al n. 6492 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, l'autorità procedente provinciale trasmetteva copia della Deliberazione del Presidente n. 27 del 23.04.2021, avente ad oggetto: *“Gestione Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto - Strumenti di attuazione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (di cui agli artt. 20, 21, 22 della l.r. 19/1997) - Approvazione della “Relazione sugli esiti della conferenza di copianificazione, di cui alla l.r. 2012001 per gli strumenti di attuazione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto. 24-25-26 marzo 2021”* completa di Relazione e relativi allegati.

Con nota prot. n. 15990 del 16/07/2021, pervenuta a mezzo PEC (acquisite in data 20/07/2021 ai n.ri 10930-10945-10947 di protocollo di questa Sezione), nonché a mezzo posta ordinaria con allegato CD-rom, acquisita in data 30/07/2021 al n. 11465 di protocollo, l'autorità procedente provinciale comunicava ai SCMA ed alla scrivente l'avvenuto deposito e la pubblicazione della Deliberazione del Consiglio Provinciale BAT n. 23 del 17/06/2021 di adozione degli elaborati di Piano di seguito elencati, inclusi gli elaborati VAS, sul sito web provinciale <http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/SettorieUffici/3AREA5SettorePoliziaProvincialeProtezio/Servizi/ServizioEcologia-funzioni/GestioneProvvisoriaParcoRegionaleFiumeOfanto.aspx>.

Con la medesima nota 15990/2021 l'autorità procedente comunicava: *“dell'avvenuto deposito presso gli enti interessati, la provincia provvederà a darne notizia tramite il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia; dalla data di pubblicazione dello stesso decorreranno sessanta giorni entro cui chiunque può presentare osservazioni scritte anche fornendo nuovi o ulteriori elementi di valutazione”*, anche tramite PEC all'indirizzo indicato (ambiente.energia@cert.provincia.br.it).

Con la pubblicazione dell' Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 12/08/2021 si dava avvio della fase consultazione pubblica VAS con decorrenza dei termini per l'espressione di pareri e osservazioni.

Con nota prot. n. r_puglia/AOO_089-05/08/2021/11764 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, verificata la completezza della documentazione, con particolare riferimento alla conformità del RA all'Allegato VI TUA, comunicava, l'avvio del procedimento ex artt. 7 e 8 della L 241/90, volto all'espressione del parere motivato VAS comprensivo VINCA del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto”, ex artt. 12 e 17 della Lr 44/2012.

Con PEC trasmessa il 04.11.2021 acquisita in pari data al prot. n. 15821 il sig. *“Giancarlo Valerio Garribba, in qualità di legale rappresentante dell’associazione Slow Life & Travel – ETS,”* oltre ad esporre le *“Osservazioni e contributi nell’ambito del quadro di conoscenza e di assetto dello Schema di Piano e gli altri strumenti di pianificazione e gestione del Parco con relative sottoscrizioni da parte di persone giuridiche e fisiche; e le Osservazioni e contributi nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con relative sottoscrizioni da parte di persone giuridiche e fisiche”* chiedeva *“di disporre lo svolgimento di un dibattito per l’esame del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni” (art. 12, comma 1 L.R. 44).”*

In riscontro alla richiesta di cui sopra l’Autorità Competente regionale trasmetteva nota prot. n. 17282 del 26.11.2021, al sig. Giancarlo Valerio Garribba e all’autorità procedente provinciale, con la quale esprimeva il proprio assenso allo svolgimento del richiesto dibattito pubblico, invitando la Provincia di Barletta-Andria-Trani ad attivare tale forma di partecipazione secondo le modalità disciplinate dall’art.19, comma 9, della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 26323 del 09/12/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data 09/12/2021 al n. 17926 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l’autorità procedente provinciale comunicava *l’“Avvio fase istruttoria degli esiti della consultazione pubblica”* e la volontà di disporre del dibattito pubblico per presentare gli esiti delle consultazioni secondo le modalità descritte dal comma 9 art. 19 LR 44/2012 e ss.mm.ii.

Con nota prot.6266 del 29/03/2022, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 13/04/2022 al n. 4952 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l’autorità procedente provinciale comunicava gli esiti della consultazione pubblica.

Con nota prot. n. 9630 del 13/05/2022, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 17/05/2022 al n. 6562 di protocollo di questa Sezione, l’autorità procedente provinciale comunicava alla Sezione Autorizzazioni Ambientali e ai SCMA la convocazione del dibattito pubblico ai sensi dell’art. 12 comma 1 art. 19 comma 9 LR44/2012 per il 23/05/2022.

Con nota prot. n. 14753 del 06/07/2022 acquisita in data 25/07/2022 al n. 9125 di protocollo di della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l’autorità procedente provinciale trasmetteva la documentazione necessaria per gli adempimenti di competenza di cui all’art. 12 della LR n. 44/2012, ai fini dell’espressione del parere motivato VAS allegando la medesima su supporto informatico DVD come di seguito:

-la Deliberazione del Presidente della Provincia n.38 del 01/07/2022 *“Gestione parco naturale regionale fiume ofanto - strumenti di attuazione del parco naturale regionale fiume Ofanto (di cui agli artt. 20, 21, 22 della l.r. 19/1997) – adeguamento alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni pervenute alla fase pubblicistica del piano (l.r. 19/97 e dgr 770/2014) e partecipazione vas (l.r. 44/2012)– presa d’atto”;*

- la relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute;

- elaborati complessivi riferiti agli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale del fiume Ofanto adeguati e aggiornati *“...evidenziando quelli non modificati e/o integrati alla data di adozione -17.06.2022; quelli modificati e/o integrati a seguito del recepimento delle controdeduzioni a seguito della fase pubblicistica e partecipativa –Febbraio 2022 - con (*); quelli modificati e/o integrati a seguito del Dibattito Pubblico Art. 12 co. 1 e Art. 19 co. 9 della L.R. 44/2021- Maggio 2022 .*

QUADRO DELLE CONOSCENZE:

- QC_RG Relazione Generale QC (*)
- QC_Appendice 1 Agro-ecosistemi e contesto socio-economico dello spazio rurale
- QC_Appendice 2 Attività di indagine geomorfologica finalizzata alla delimitazione dell’alveo fluviale attuale e della sua evoluzione temporale (CIRF)

I. Aspetti ecologici – componente abiotica

II. Aspetti ecologici – componente biotica

III. Aspetti ambientali

Tav.III.1 Esiti monitoraggio ARPA PUGLIA – IFF2008 1:75.000

- IV. Aspetti storico paesaggistici
- V. Aspetti urbanistico-territoriali
- VI. Stato delle proprietà e infrastrutture
- VII. Sintesi e valutazioni ambientali e paesaggistiche
- QUADRO DI ASSETTO
- VIII. Sistema delle Tutele
- IX. Lo scenario strategico di primo impianto
- X. Lo scenario strategico II - Progetti territoriali di valorizzazione
- XI. Linee Guida

ELABORATI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- VAS_RA Rapporto Ambientale (**)
- VAS_S Sintesi non tecnica (VAS) (**)
- VAS_D Dichiarazione di Sintesi (VAS) – Schema preliminare all'adozione

ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL PARCO.

Tutto quanto sopra premesso, dato atto che nell'ambito della presente procedura VAS:

l'Autorità procedente è la Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Ente di Gestione del Parco, ai sensi dell'art. 20 della L.R.n.19/1997 ss.mm.ii.;

l'Autorità competente VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii..

Preso atto che:

1. Deliberazione del Presidente della Provincia n. 41 del 29/10/2018 di approvazione dell'Atto di indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97);
2. Determinazione del Dirigente n. 80 del 31/01/2020, avente ad oggetto: "*Valutazione Ambientale Strategica degli Strumenti di Attuazione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (di cui agli artt. 20, 21, 22 della L.R. 19/1997). Atto di Indirizzo e relativo Rapporto Preliminare di Orientamento. Presa d'atto e pubblicazione*", di recepimento del Rapporto Ambientale di Orientamento relativo alla proposta di piano formalizzata con la citata Deliberazione n.41/2018 di approvazione dell'Atto d'Indirizzo;
3. la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 38 del 01/07/2022 "*gestione parco naturale regionale fiume Ofanto - strumenti di attuazione del parco naturale regionale fiume Ofanto (di cui agli artt. 20, 21, 22 della l.r. 19/1997) – adeguamento alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni pervenute alla fase pubblicistica del piano (l.r. 19/97 e dgr 770/2014) e partecipazione vas (l.r. 44/2012)– presa d'atto*".

Visti e richiamati

- l'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. secondo cui per gli strumenti di pianificazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione;
- l'art. 6, comma 1-bis lett. a) della L.R.n.11/2001 ss.mm.ii., in ordine alla competenza regionale in ambito di Valutazione di Incidenza per i "Piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti";
- l'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. secondo cui la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di Vas del piano o programma;
- gli artt. 20, 21, 22 della l.r. 19/1997.

Esaminate le osservazioni formulate durante la fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 della Parte II del D.Lgs. 152/2006 (fase di scoping) e art. 9 della LR n.44/2012 ss.mm.ii, recepite nel Rapporto Ambientale.

Considerate le osservazioni scritte pervenute durante la fase di consultazione pubblica di cui all'art.14 della Parte II del D.Lgs 152/2006 e art. 11 della LR n.44/2012 ss.mm.ii, contro dedotte e recepite, giusta nota prot. n. 14753 del 06/07/2022 acquisita in data 25/07/2022 al n. 9125 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, trasmessa dall'Autorità Procedente ai sensi dell'art. 12 LR n. 44/2012.

Tenuto Conto pertanto dei pareri, contributi istruttori ed osservazioni pervenuti dai SCMA nel corso della suddetta fase di consultazione VAS, come riportato nell'allegato 1 scheda istruttoria 'Parere motivato Vas Scheda istruttoria' parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visto il prosieguo delle procedure amministrative per la definizione degli adempimenti di cui all'art. 12 della LR n. 44/2012 ss.mm..

Preso Atto che l'autorità procedente ha fornito ulteriori considerazioni alle suddette osservazioni pervenute dai SCMA, nei termini e ai sensi dell'art.8, comma 3 e art. 12 co. 1 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito sopra esposte ed esaminata la documentazione amministrativa e gli elaborati tecnici acquisiti agli atti di ufficio, compresi i contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso del procedimento.

Vista la monografia istruttoria, denominata Scheda Istruttoria al Parere Motivato Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" VAS 1605-VAL predisposta ai fini della valutazione ambientale nella quale in relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm..

Si ritiene di poter concludere la fase valutativa e l'attività tecnico-istruttoria propedeutica all'espressione del parere motivato con le prescrizioni da recepire nel Rapporto Ambientale e negli atti oggetto della procedura di Vas come indicato alle lettere da A) a K) nell'allegato documento Parere Motivato Vas, Scheda istruttoria del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", reso in conformità alle disposizioni normative di cui alla L.R. 44/2012, al TUA Parte II, Titolo II e allegato VI.

Il prosieguo procedurale dovrà avvenire:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i Piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del Piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*,
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'Autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del Piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano o programma"*,
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'Autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del Piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*.
- Ai sensi dell'art.17 del TUA e dell'art.14 della L.R. n. 44/2012 ss.mm.ii., *"La decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate, con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria; sono inoltre rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:*
 - a. *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - b. *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate*

nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

c. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18".

Si precisa, infine, che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", pertanto non esime le autorità procedenti e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VIA relativa agli interventi attuativi del Piano, ove prescritta.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'incidenza del del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto".

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 -
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINANO

di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende riportato, parte integrante del presente provvedimento;

di dichiarare che i contenuti dell'allegato Parere Motivato Vas, Scheda istruttoria del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" si intendono riportati nel presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

di esprimere ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica relativo al del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" e al relativo Rapporto Ambientale, alla condizione che si ottemperi alle prescrizioni/richieste di integrazioni seguenti:

- A. recepire le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nello specifico paragrafo dedicato (J);
- B. rivedere/completare le informazioni riportate secondo le indicazioni indicate ai punti (O1) (O2);
- C. aggiornare l'analisi di coerenza interna tenuto conto del punto (O4) precisando con maggior dettaglio le azioni di piano come osservato al punto (O3) (O5), esplicitare in modo efficace gli esiti delle coerenze.
- D. integrare l'analisi di coerenza esterna e il rapporto del Piano in oggetto con altri piani/programmi, secondo le indicazioni riportate ai punti (O6) (O7) e secondo quanto indicato al punto (O8) e (O9);
- E. integrare/aggiornare l'analisi del contesto ambientale alla luce di quanto osservato ai punti (10) (O11) tenuto conto di quanto evidenziato al punto (O12);

- F. evidenziare con maggior chiarezza gli aspetti legati agli obiettivi di protezione ambientale secondo quanto osservato al punto (13) e (O14), considerando nel caso eventuali riallineamenti del Piano per permettere il loro perseguimento, aggiornare le matrici di coerenza secondo quanto indicato al punto (O15);
- G. con riferimento a quanto osservato ai punti (O16), (O17), (O18) e (O19), aggiornare l'analisi degli impatti derivanti dalle azioni/interventi del Piano di cui alla suddetta lettera B, tenendo conto dell'analisi del contesto di cui alla lettera C e degli obiettivi di cui alla suddetta lettera D, riscontrare inoltre quanto indicato ai punti (O20) e (O21);
- H. integrare le misure di mitigazione alla luce dei punti (O22), (O23) e (O24), aggiornare la tematica approfondendo maggiormente le misure di mitigazione che si intendono adottare al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla lettera E, al fine di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera D, indicandone la coerenza, le modalità e le responsabilità della loro attuazione;
- I. rivedere/integrare l'analisi delle alternative alla luce di quanto esposto al punto (O25), tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera D e dell'analisi del contesto di cui alla lettera C;
- J. aggiornare il piano di monitoraggio VAS, alla luce dell'analisi degli impatti di cui alla lettera E, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni (O26), (O27) e (O28);
- K. Aggiornare la SNT sulla base del nuovo documento RA, aggiornato secondo le prescrizioni di cui alle lettere precedenti.

di prendere atto del il parere VINCA contributo endoprocedimentale acquisito ex art 17 co. 1,2,3 della Lr 44/2012, riportato integralmente con le prescrizioni riportate nel relativo paragrafo J dell'allegato Parere Motivato Vas, Scheda istruttoria del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" che si intendono qui integralmente richiamate;

di precisare il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS e alla VINCA del Piano in oggetto in oggetto, pertanto non esime l'autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VAS/VINCA dei piani attuative e alla VIA/VINCA relative agli interventi attuativi del piano, ove prescritte;

di precisare altresì, in relazione al punto K), che L'autorità procedente, ai sensi dell'art. 18 co. 2bis D.lgs 152/2006 dovrà dare evidenza degli esiti o sviluppi del piani di monitoraggio, trasmettendo all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda. *Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1* dovrà dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

di notificare il presente provvedimento a mezzo PEC all'Autorità procedente è la Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Ente di Gestione del Parco, ai sensi dell'art. 20 della L.R.n.19/1997 ss.mm.ii.;

di demandare all'autorità procedente comunale l'assolvimento degli obblighi stabiliti dagli artt.13-14-15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, secondo quanto riportato in narrativa.

Il presente provvedimento, composto da n. .. facciate dattiloscritte, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82:

- è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;

- è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP.
- Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**Il Dirigente ad interim
del Servizio VIA VINCA
(arch. V. Lasorella)**

**La Dirigente ad interim
della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)**

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della previgente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte dei Dirigenti della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore VAS
Responsabilita' equiparata a P.O.
Istruttorie procedimenti di VAS
(Arch. Domenico Dello Stretto).

Il funzionario istruttore VINCA
Responsabilita' equiparata a P.O.
Vinca Patrimonio Forestale
(Dott. For. Giovanni Zaccaria)

Responsabile del Procedimento VAS
P.O. "Coordinamento VAS"
(Dott.ssa R. Marrone)

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**Allegato 1 : Scheda Istruttoria al Parere Motivato Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto VAS 1605-VAL"**

L'attività tecnico-istruttoria di cui al presente allegato è stata svolta ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/2012 e smi sulla base degli elaborati tecnici del Piano, così come trasmessi dell'Autorità procedente, valutando il Rapporto Ambientale con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, e gli esiti delle fasi di consultazione a cui il medesimo è stato sottoposto:

PARTE 1 - ANAGRAFICA PIANO -PREVENTIVA	
Denominazione piano/programma	Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"
Codice VAS:	VAS 1605 - VAL
Autorità Procedente	Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Ente di Gestione del Parco, ai sensi dell'art.20 della L.R.n.19/1997 ss.mm.ii.;
Eventuale proponente	
Titolare dell'Approvazione del piano/programma	Giunta Regionale
Tipologia del piano/programma	Piano appartenente al settore Parchi/aree naturali protette
Informazioni sull'iter del procedimento amministrativo (atto di formalizzazione, adozione, ecc)	Vedi in fascicolo elettronico
Necessità di Valutazione d'Incidenza	SI

PARTE 2 – elaborati e documenti di cui all'iter procedurale tecnico amministrativo	
✓	<p>Elaborati disponibili sul sitoweb provinciale http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/SettorieUffici/3AREASettorePoliziaProvincialeProtezio/Servizi/ServizioEcologia-funzioni/GestioneProvvisoriaParcoRegionaleFiumeOfanto.aspx:</p> <p>QUADRO DELLE CONOSCENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - QC_RG Relazione Generale QC - QC_Appendice 1 Agro-ecosistemi e contesto socio-economico dello spazio rurale - QC_Appendice 2 Attività di indagine geomorfologica finalizzata alla delimitazione dell'alveo fluviale attuale e della sua evoluzione temporale (CIRF) <p>I. Aspetti ecologici – componente abiotica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tav.I.1.1 Carta Idrogeomorfologica 1:10.000 - Tav.I.1.2 Carta dell'evoluzione storica dell'alveo e censimento degli alvei storici 1:10.000 - Tav.I.1.3 Indagini preliminari per il Programma Stralcio Gestione dei Sedimenti 1:75.000 <p>II. Aspetti ecologici – componente biotica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tav.II.1 Carta delle fisionomie vegetazionali 1:10.000 - Tav.II.2 Carta della vegetazione 1:10.000 - Tav.II.3 Carta degli Habitat 1:10.000 <p>III. Aspetti ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> Tav.III.1 Esiti monitoraggio ARPA PUGLIA – IFF2008 1:75.000 <p>IV. Aspetti storico paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tav.IV.1a Carta dei Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti - Struttura idrogeomorfologica 1:10.000 - Tav.IV.1b Carta dei Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti - Struttura ambientale ecosistemica

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- 1:10.000
- Tav.IV.1c Carta dei Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti - Struttura insediativa e storico culturale 1:10.000
 - QC_TSB Tabelle sinottiche dei Beni di interesse storico-archeologico non censiti dal PPTR
- V. Aspetti urbanistico-territoriali
- Tav.V.1 Mosaico della pianificazione urbanistica comunale 1:25.000
- VI. Stato delle proprietà e infrastrutture
- Tav.VI.1 Mosaico delle proprietà delle aree del Parco 1:10.000
 - Tav.VI.2 Reti e infrastrutture 1:75.000
- VII. Sintesi e valutazioni ambientali e paesaggistiche
- Tav.VII.1a Mosaico delle reti ecologiche regionali scala 1:125.000
 - Tav.VII.1b Mosaico delle reti ecologiche provinciali scala 1:125.000
 - Tav.VII.2 Carta delle pressioni antropiche 1:10.000
 - Tav.VII.3 Punti di crisi delle relazioni tra insediamento e ambiente 1:10.000
 - Tav.VII.4 Carta della fragilità e del rischio 1:10.000
 - Tav.VII.5 Interventi puntuali eseguiti e di programma 1:75.000
 - Tav.VII.6a Uso del suolo agricolo 1:25.000
 - Tav. VII.6b Carta delle unità di Terre 1:25.000
 - QC_RSE Rapporto sui Servizi Ecosistemici
 - Tav.VII.7a Servizi ecosistemici del Parco – Idoneità faunistica 1:25.000
 - Tav.VII.7b Servizi ecosistemici del Parco – Coltivazioni 1:25.000
 - Tav.VII.7c Servizi ecosistemici del Parco –Sequestro del carbonio 1:25.000
 - Tav.VII.7d Servizi ecosistemici del Parco – Purificazione dell'acqua 1:25.000
 - Tav.VII.8 Mosaico delle reti della mobilità lenta regionali e provinciali 1:150.000
 - Tav.VII.9 Classificazione e caratterizzazione della mobilità 1:25.000
- QUADRO DI ASSETTO
- QA_RG Relazione Generale Quadro di Assetto
 - QA_NTA Norme tecniche di Attuazione
 - QA_NTA/TPre Tabella sinottica Prescrizioni
 - QA_NTA/TDir Tabella sinottica Direttive
- VIII. Sistema delle Tutele
- Tav.VIII Zonizzazione del Parco 1:10.000
- IX. Lo scenario strategico di primo impianto
- Tav.IX.1 Carta degli interventi 1:25.000
 - Tav.IX.2 Programmi Locali Integrati 1:75.000
 - QA_PLI Programmi Locali integrati Schede
 - QA_PS Progetti speciali ex articolo 73 NTA Schede
- X. Lo scenario strategico II - Progetti territoriali di valorizzazione
- Tav.X.1 La rete ecologica del corridoio – condotto fiume Ofanto 1:75.000
 - Tav.X.2 Patto città – campagna – fiume. Il parco agricolo multifunzionale della valle dell'Ofanto 1:75.000
 - Tav.X.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità lenta e la fruizione dei beni patrimoniali del Parco 1:75.000
- XI. Linee Guida
- Lg XI.1 Linee guida per la gestione eco-compatibile delle attività agro-silvo-pastorale in area parco
 - Lg XI.2 Linee guida per la realizzazione della cartellonistica nell'area parco
 - Lg XI.3 Linee guida per la gestione delle attività economiche connesse all'ospitalità, tempo libero, sport e promozione in area parco
 - Lg XI.4 Linee guida per la gestione multifunzionale delle acque lentiche
 - Lg XI.5 Linee guida per la valutazione ex ante degli interventi di trasformazione nel territorio del parco e aree limitrofe
 - Lg XI.6 Linee guida per la gestione della vegetazione riparia
- ELABORATI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- VAS_RA Rapporto Ambientale
 - VAS_S Sintesi non tecnica (VAS)
 - VAS_D Dichiarazione di Sintesi (VAS) – Schema preliminare all'adozione
- ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL PARCO
- PPES Piano Pluriennale economico e sociale
 - RP Regolamento del Parco
 - PAB Piano antincendio boschivo
 - Carta degli incendi pregressi 1:150.000
 - Carta del rischio 1:150.000
 - Carta gravita 1:150.000
 - Carta interfaccia preventiva del Parco 1:150.000
 - Carta interventi di prevenzione AIB 1:150.000
 - Carta modelli di combustibile 1:150.000
 - Carta pericolosità 1:150.000
 - Carta vegetazione_sottocategorie forestali 1:150.000
 - Manuale tecnico_pianificazione antincendio

- ✓ adempimenti di competenza di cui all'art. 12 della LR44/2012 ai fini dell'espressione del parere motivato VAS allegando la medesima su supporto informatico DVD come di seguito (nota prot. 14753 del 06/07/2022 acquisita in data 25/07/2022 al n.9125 di protocollo di AC):

-la Deliberazione del Presidente della Provincia n.38 del 01/07/2022 "*GESTIONE PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO - STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO (DI CUI AGLI ARTT. 20, 21, 22 DELLA L.R. 19/1997) – ADEGUAMENTO ALLE DETERMINAZIONI E CONTRODEDUZIONI IN MERITO ALLE PROPOSTE E ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE ALLA FASE PUBBLICISTICA DEL PIANO (L.R. 19/97 E DGR 770/2014) E PARTECIPAZIONE VAS (L.R. 44/2012)– PRESA D'ATTO*";

- la relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute;

- elaborati complessivi riferiti agli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale del fiume Ofanto adeguati e aggiornati "*...evidenziando quelli non modificati e/o integrati alla data di adozione -17.06.2022; quelli modificati e/o integrati a seguito del recepimento delle controdeduzioni a seguito della fase pubblicistica e partecipativa -Febbraio 2022 - con (*); quelli modificati e/o integrati a seguito del Dibattito Pubblico Art. 12 co. 1 e Art. 19 co. 9 della L.R. 44/2021- Maggio 2022 - con (**)*";

QUADRO DELLE CONOSCENZE:

- QC_RG Relazione Generale QC (*)
 - QC_Appendice 1 Agro-ecosistemi e contesto socio-economico dello spazio rurale
 - QC_Appendice 2 Attività di indagine geomorfologica finalizzata alla delimitazione dell'alveo fluviale attuale e della sua evoluzione temporale (CIRF)
- I. Aspetti ecologici – componente abiotica
- Tav.I.1.1 Carta Idrogeomorfologica 1:10.000 (*)
 - Tav.I.1.2 Carta dell'evoluzione storica dell'alveo e censimento degli alvei storici 1:10.000
 - Tav.I.1.3 Indagini preliminari per il Programma Stralcio Gestione dei Sedimenti 1:75.000
- II. Aspetti ecologici – componente biotica
- Tav.II.1 Carta delle fisionomie vegetazionali 1:10.000
 - Tav.II.2 Carta della vegetazione 1:10.000
 - Tav.II.3 Carta degli Habitat 1:10.000
- III. Aspetti ambientali
- Tav.III.1 Esiti monitoraggio ARPA PUGLIA – IFF2008 1:75.000
- IV. Aspetti storico paesaggistici
- Tav.IV.1a Carta dei Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti - Struttura idrogeomorfologica 1:10.000
 - Tav.IV.1b Carta dei Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti - Struttura ambientale ecosistemica 1:10.000
 - Tav.IV.1c Carta dei Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti - Struttura insediativa e storico

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- culturale 1:10.000 (*)
- QC_TSB Tabelle sinottiche dei Beni di interesse storico-archeologico non censiti dal PPTR
- V. Aspetti urbanistico-territoriali
 - Tav.V.1 Mosaico della pianificazione urbanistica comunale 1:25.000
- VI. Stato delle proprietà e infrastrutture
 - Tav.VI.1 Mosaico delle proprietà delle aree del Parco 1:10.000 (*)
 - Tav.VI.2 Reti e infrastrutture 1:75.000
- VII. Sintesi e valutazioni ambientali e paesaggistiche
 - Tav.VII.1a Mosaico delle reti ecologiche regionali scala 1:125.000
 - Tav.VII.1b Mosaico delle reti ecologiche provinciali scala 1:125.000
 - Tav.VII.2 Carta delle pressioni antropiche 1:10.000 (*)
 - Tav.VII.3 Punti di crisi delle relazioni tra insediamento e ambiente 1:10.000 (*)
 - Tav.VII.4 Carta della fragilità e del rischio 1:10.000 (*)
 - Tav.VII.5 Interventi puntuali eseguiti e di programma 1:75.000
 - Tav.VII.6a Uso del suolo agricolo 1:25.000
 - Tav. VII.6b Carta delle unità di Terre 1:25.000
 - QC_RSE Rapporto sui Servizi Ecosistemici
 - Tav.VII.7a Servizi ecosistemici del Parco – Idoneità faunistica 1:25.000
 - Tav.VII.7b Servizi ecosistemici del Parco – Coltivazioni 1:25.000
 - Tav.VII.7c Servizi ecosistemici del Parco –Sequestro del carbonio 1:25.000
 - Tav.VII.7d Servizi ecosistemici del Parco – Purificazione dell'acqua 1:25.000
 - Tav.VII.8 Mosaico delle reti della mobilità lenta regionali e provinciali 1:150.000
 - Tav.VII.9 Classificazione e caratterizzazione della mobilità 1:25.000
- QUADRO DI ASSETTO
 - QA_RG Relazione Generale Quadro di Assetto (*)
 - QA_NTA Norme tecniche di Attuazione (**)
 - QA_NTA/TPre Tabella sinottica Prescrizioni
 - QA_NTA/TDir Tabella sinottica Direttive
- VIII. Sistema delle Tutele
 - Tav.VIII Zonizzazione del Parco 1:10.000 (*)
- IX. Lo scenario strategico di primo impianto
 - Tav.IX.1 Carta degli interventi 1:25.000 (*)
 - Tav.IX.2 Programmi Locali Integrati 1:75.000 (*)
 - QA_PLI Programmi Locali integrati Schede (*)
 - QA_PS Progetti speciali ex articolo 73 NTA Schede
- X. Lo scenario strategico II - Progetti territoriali di valorizzazione
 - Tav.X.1 La rete ecologica del corridoio – condotto fiume Ofanto 1:75.000
 - Tav.X.2 Patto città – campagna – fiume. Il parco agricolo multifunzionale della valle dell'Ofanto 1:75.000 (*)
 - Tav.X.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità lenta e la fruizione dei beni patrimoniali del Parco 1:75.000 (*)
- XI. Linee Guida
 - Lg XI.1 Linee guida per la gestione eco-compatibile delle attività agro-silvo-pastorale in area parco (*)
 - Lg XI.2 Linee guida per la realizzazione della cartellonistica nell'area parco (*)
 - Lg XI.3 Linee guida per la gestione delle attività economiche connesse all'ospitalità, tempo libero, sport e promozione in area parco
 - Lg XI.4 Linee guida per la gestione multifunzionale delle acque lentiche
 - Lg XI.5 Linee guida per la valutazione ex ante degli interventi di trasformazione nel territorio del parco e aree limitrofe
 - Lg XI.6 Linee guida per la gestione della vegetazione riparia
- ELABORATI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
 - VAS_RA Rapporto Ambientale (**)
 - VAS_S Sintesi non tecnica (VAS) (**)

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- VAS_D Dichiarazione di Sintesi (VAS) – Schema preliminare all'adozione
- ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL PARCO
- PPES Piano Pluriennale economico e sociale (**)
- RP Regolamento del Parco (*)
- PAB Piano antincendio boschivo
- Carta degli incendi pregressi 1:150.000
- Carta del rischio 1:150.000
- Carta gravita 1:150.000
- Carta interfaccia preventiva del Parco 1:150.000
- Carta interventi di prevenzione AIB 1:150.000
- Carta modelli di combustibile 1:150.000
- Carta pericolosità 1:150.000
- Carta vegetazione_sottocategorie forestali 1:150.000
- Manuale tecnico_pianificazione antincendio

(*) Elaborati modificati e/o integrati a seguito del recepimento delle controdeduzioni a seguito della fase pubblicistica e partecipativa –Febbraio 2022

(**)Elaborati modificati e/o integrati a seguito del Dibattito Pubblico Art. 12 co.1 e Art. 19 co. 9 della L.R. 44/2012 –Maggio 2022.

PARTE 3 – ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) E GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI**1. FASE PRELIMINARE DI CONSULTAZIONE (CD. SCOPING):**

La fase di consultazione preliminare (scoping) dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (art. 6 L.r. 44/2012) e degli enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA), prevista dall'art. 13 del TUA e dall'art. 9 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e finalizzata a condividere con le autorità con competenze ambientali ed enti territoriali interessati la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA), viene descritta al paragrafo 4.6 del RA "Esiti del coinvolgimento degli Enti ". Preliminarmente sono elencati i SCMA che hanno inviato un'osservazione/contributo, a seguire, nel medesimo paragrafo, viene riportato una sintesi dei pareri pervenuti, e, da pag. 29 a pag. 33 del Rapporto Ambientale sono esposte, in forma tabellare, le controdeduzioni formulate da parte dell'autorità procedente, ovvero gli elementi che sono stati recepiti negli elaborati di piano e/o nel Rapporto Ambientale.

Come si evince dal RA, nei termini previsti dalla fase di consultazione preliminare, avviata il 14/05/2020, i soggetti competenti in materia ambientale che hanno espresso osservazioni/contributi sono:

- Nucleo di vigilanza I.F.A.E. "Italacaccia – Itapesca";
- Comune di Canosa Consorzio di Bonifica della Basilicata Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente ed Energia, Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura;
- Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche;
- ISPRA ;
- Soprintendenza ABAP province BAT e Foggia;
- ARPA Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Comando Militare Esercito "Puglia" – SM Ufficio Personale Logistico e Servizi Militari;

2. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

La fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Detta fase è riportata nell'elaborato "Allegato A" "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni pervenute alla fase pubblicistica del Piano (L.R. 19/97 e DGR 770/2014) e partecipazione VAS (L.R. 44/2012)", al capitolo 5 "Proposte di determinazioni in merito ai contributi/osservazioni pervenuti alla Valutazione Ambientale Strategica". Nel suddetto capitolo dell'elaborato soprarichiamato sono presenti in forma schematica le osservazioni e i contributi pervenuti, nonché la sintesi delle proposte di controdeduzione formulate dall'autorità procedente. Durante la consultazione pubblica

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

sono stati trasmessi 7 contributi da parte di SCMA/associazioni:

- ✓ Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ Autorità idrica pugliese;
- ✓ ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile della Regione Puglia;
- ✓ Associazione "Slow Life and Travel - ETS" + ALTRI;
- ✓ ARPA Puglia;
- ✓ Regione Puglia – Agricoltura e sviluppo rurale ed ambientale- Sezione coordinamento dei servizi territoriali – Servizio Vincolo Idrogeologico;

A seguito delle osservazioni pervenute sono state eseguite modifiche/aggiornamenti al RA, in sintesi:

- Alcune osservazioni hanno riguardato la lettera b) dell'allegato VI D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., *probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del piano in esame*; e la lettera h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative*, proponendo di integrare opportunamente la descrizione e la valutazione svolta includendo anche la rappresentazione dell'alternativa 0 (zero);
- Altre hanno riguardato la caratterizzazione del contesto ambientale suggerendo di approfondire l'analisi rispetto ad alcune pressioni/criticità esercitate da attività come l'agricoltura intensiva (es. dilavamento terreni agricoli, surplus di azoto, uso di fitosanitari) che *"... può gravare in modo rilevante alterando lo stato qualitativo dei corpi idrici, riducendo la superficie delle aree golenali e della vegetazione ripariale e semplificando gli agroecosistemi del Parco, i quali si presentano scarsamente complessi e diversificati."*;
- Le osservazioni sull'analisi di compatibilità del Piano in argomento con altri Piani/Programmi hanno portato all'inserimento di ulteriori schede di analisi (Programma d'Azione per le zone vulnerabili da Nitrati Piano, Regionale della Mobilità Ciclistica, del Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta Attiva contro gli incendi boschivi vigente ecc.) e ad una trattazione più maggiormente ampia dell'argomento, recependo alcune osservazioni pervenute;
- Le osservazioni su aspetti legati al monitoraggio hanno suggerito l'integrazione di indicatori di monitoraggio, accolti dall'autorità precedente integrando a sua volta il piano di monitoraggio presente nel Rapporto Ambientale.

3. Ulteriori modalità di consultazione (extra-VAS) e/o pareri obbligatori già resi:

L'autorità precedente ha organizzato altre forme di consultazione istituzionali e di partecipazione del Piano, nell'ambito dell'attività di pianificazione, come riportate nel RA al paragrafo 4.7 *"Esiti della partecipazione del Pubblico"* nel quale sono illustrati *"Gli incontri partecipativi nella forma di tavoli tematici si sono tenuti in due cicli rispettivamente tra il 6 e il 10 luglio e tra il 28 e il 7 ottobre, affiancando dunque la predisposizione dello schema di Piano e del Rapporto Ambientale"*. In totale si sono tenuti 5 tavoli tematici ognuno dei quali ha trattato un argomento legato al Piano ovvero *"Natura"*; *"Infrastrutture"*, *"Turismo e green economy"* *"Agricoltura"*, inoltre.. *il 7 luglio e il 28 settembre, si è svolto il Tavolo dedicato al tema della Governance del Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto."*. Nel RA è presente una sintesi dei predetti dibattiti che si sono tenuti con la finalità di favorire la formulazione di contributi e osservazioni utili alla messa a punto del Piano e delle valutazioni, descrivendo in maniera sintetica gli argomenti trattati, elencandone i partecipanti.

Infine nell'elaborato *"Allegato A"* sopracitato al capitolo 6 *"Proposte di determinazioni a seguito del dibattito pubblico art.12 co. 1, art.19 co. 9 LR 44/2012 e ss.mm.ii. – Relazione sui lavori e sintesi degli argomenti svolti e proposte conclusive"* è illustrato l'incontro pubblico svoltosi il 23/05/2022. Preliminarmente viene illustrata la natura e le finalità del dibattito pubblico e a seguire, in forma tabellare, sono riportate, in maniera sintetica, gli argomenti esaminati e le proposte di controdeduzioni formulate da parte dell'autorità precedente.

OSSERVAZIONI:

(O1) la descrizione delle fase di consultazione e partecipazione del Piano non è stata trattata in maniera organica nel RA. Difatti in quest'ultimo è riportata solo la descrizione e l'esito della fase di

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<p><u>consultazione preliminare (scoping), e l'illustrazione dei tavoli tecnici dedicati alla preparazione del piano. La fase di consultazione pubblica (paragrafo 2) è riportata nell'allegato "A-A1" del Piano, in maniera schematica e molto sintetica. Inoltre nel predetto allegato si da conto dell'ulteriore dibattito avvenuto il 23/05/2022. A tal riguardo si evidenzia che sarebbe stato opportuno riportare tutte le fasi di partecipazione, in maniera strutturata e non frammentate, nel RA;</u></p> <p>(O2) <u>non è illustrato come sono stati considerati, nella stesura del Piano, gli elementi di discussione emersi dai tavoli tematici.</u></p> <p><u>(DS1) Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare come si è tenuto conto degli esiti delle suddette consultazioni (preliminare e pubblica) nell'iter di formazione del piano, considerando quanto osservato ai punti (O1) e (O2).</u></p>
--

PARTE 4 – ISTRUTTORIA TECNICA DEL PIANO SULLA BASE DEL RAPPORTO AMBIENTALE SECONDO L'ALLEGATO VI "CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE" DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.
A. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL'ALLEGATO VI)
A1. DESCRIZIONE DEL PIANO <ul style="list-style-type: none"> • Denominazione e tipologia del piano, norma di riferimento, ed eventuale indicazione del procedimento di formazione • Livello del piano scala di analisi - livello di dettaglio
A2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL P/P <ul style="list-style-type: none"> • le finalità ed obiettivi generali e specifici del P/P – con particolare riguardo a quelli esplicitamente ambientali • come si attua il Piano (azioni, interventi, attività, modalità di attuazione, eventuali strumenti attuativi, ecc.) e relative eventuali ulteriori valutazioni ambientali necessarie.
ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO A
A1. DESCRIZIONE DEL PIANO <p>Il Piano del Parco Naturale Fiume Ofanto è un piano territoriale "...istituito, ai sensi della L.R. 19/1997, il Parco Naturale Regionale denominato "Fiume Ofanto" ricadente nel territorio dei Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli." (pag. 6, RA).</p>
A2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL P/P <p>Il Piano ha come finalità generale "... la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali della Valle dell'Ofanto nel contesto di un modello di sviluppo durevole e sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale capace di coniugare tradizione e innovazione nel contesto di uno sviluppo rispettoso della cultura, della storia e delle aspettative delle Comunità locali che integri la riqualificazione fluviale e la qualità del paesaggio come prospettive inderogabili dei futuri sviluppi territoriali al pari delle esigenze di sicurezza idraulica." (pag. 95, RA)." e si articola negli obiettivi generali e obiettivi specifici indicati nell'Atto di Indirizzo "...intesi come gli obiettivi da perseguire e in relazione ai quali "devono essere definiti i contenuti degli strumenti attuativi del parco stesso". Detti obiettivi sono organizzati in 5 aree tematiche di azione/obiettivi generali, ad ogni obiettivo generale sono associati una serie di obiettivi specifici come di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ A "Conservazione attiva e passiva di specie e habitat - ambito tematico prettamente conservazionistico, che fa diretto riferimento alle direttive europee 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", nonché alla normativa e agli indirizzi nazionali e regionali in tema di aree protette e conservazione della biodiversità. <ul style="list-style-type: none"> ○ A.1 Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali di cui alle direttive europee Habitat (92/43/CEE) e uccelli (2009/147/CE) ○ A.1.1 Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie e delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti. ○ A.1.2 Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di un'adeguata percentuale di necromassa vegetale al suolo e

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

in piedi e di piante deperenti.

- A.1.3 Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.
- A.1.4 Tutelare il biotopo ed il geosito di Madonna di Ripalta.
- A.2 Consolidare ed espandere il popolamento della lontra (*Lutra lutra*).
- A.3 Creare le condizioni affinché si possa espandere la vegetazione riparia boscata nel tratto arginato.
 - A.3.1 Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0). A.3.2 Riquilibrare le aree costiere degradate, aumentando la qualità ecologica dell'ecotono costiero.
- A.4 Potenziare la valenza naturalistica degli invasi Locone e Capacciotti.
- A.5 Rafforzare la capacità del Fiume Ofanto di agire affettivamente come "condotto" ecologico tra la costa e l'entroterra.
- A.6 Ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e intraprendere azioni volte a ricostruire corridoi e reti ecologiche, innervati sul corridoio a naturalità diffusa del Fiume Ofanto come nervatura centrale.
- A.7 Monitorare specie ed habitat di interesse comunitario ed eventuali fattori di disturbo (specie alloctone, forme di inquinamento...).
- B. Conservazione e ripristino delle dinamiche idromorfologiche ed ecologiche del Fiume Ofanto, degli affluenti e della Costa – ambito tematico che fa diretto riferimento agli obiettivi della direttiva europea 2000/60/CE "Quadro Acque" e alla connessa 2007/60/CE "Alluvioni".
 - B.1 Definire una fascia di mobilità fluviale e forme di gestione ecosostenibile per il Fiume Ofanto nelle aree di golena
 - B.2 Salvaguardare i sedimenti presenti in golena, in particolare ove impedito da forme di artificializzazione, e favorirne il reclutamento da parte dei corsi d'acqua come contributo al contrasto dell'arretramento della linea di costa
 - B.3 Contrastare l'intrusione del cuneo salino contestualmente alla salvaguardia quali/quantitativa delle acque di falda.
 - B.4 Favorire le capacità di ritenzione idrica e autodepurativa naturali del reticolo idrografico principale e minuto
- C. Agricoltura e agro-ecosistemi – ambito tematico che raccoglie tutti gli obiettivi direttamente connessi alla conduzione delle attività agricole, alla loro sostenibilità e produttività, e alla valorizzazione economica delle produzioni.
 - C.1 Realizzazione del parco agricolo a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna e con il PTCP/BAT.
 - C.1.1 Promuovere e realizzare pratiche di lavoro basate sulla tutela e la valorizzazione dell'ambiente, definendo e realizzando nuovi servizi, focalizzati su azioni nel settore della tutela e della fruizione dell'ambiente e valorizzando il ruolo dell'aziende agricole multifunzionali nel mercato del turismo di qualità e dei servizi pubblici.
 - C.1.2 Raggiungere un'adozione estesa di tecniche colturali che favoriscano la rigenerazione del suolo e l'incremento del suo contenuto di sostanza organica.
 - C.2 Salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo (i) il mosaico perifluviale che caratterizza soprattutto il tratto centrale del corso d'acqua costituito dal vigneto alternato al frutteto e all'oliveto; (ii) gli orti costieri, (iii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale.
 - C.2.1 Ridisegnare il paesaggio agrario al fine di incrementarne la permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole e favorire la ritenzione idrica e l'infiltrazione nel sotto suolo delle piogge.
 - C.3 Raggiungere un'adozione estesa di tecniche colturali a basso impatto ambientale, a basso consumo irriguo e ispirati ai principi dell'agroecologia
 - C.4 Promuovere la valorizzazione delle produzioni locali in un'ottica di eccellenza e qualità, anche attraverso la riscoperta di culture locali, la trasformazione in loco delle produzioni e l'attivazione di filiere corte destinate a residenti e ospiti.
 - C.5 Promuovere la sperimentazione e l'applicazione di colture biologiche e idro-compatibili in aree esondabili.

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- D. Comunità locali e patrimonio culturale e sistema produttivo - obiettivi relativi alla promozione della conoscenza, della conservazione, del recupero e della valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale, rurale, archeologico, storico-architettonico diffuso
 - D.1 Riavvicinare le comunità locali, i giovani in particolare, al fiume e al suo territorio, storia e tradizioni.
 - D.1.1 Proporre iniziative di sperimentazione per l'applicazione di misure di conservazione, tutela e valorizzazione nelle aree contermini al PNR Fiume Ofanto poste in destra idrografica della Regione Basilicata (Comuni di Lavello, Borgo Gaudiano e Melfi).
 - D.2 Promuovere la salvaguardia dell'ambiente e un uso responsabile e sostenibile delle risorse naturali, dell'acqua in modo particolare.
 - D.3 Tutelare e recuperare il patrimonio paesaggistico, archeologico, storico-architettonico diffuso.
 - D.3.1 riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.
 - D.3.2 riqualificare il sistema degli appoderamenti storici, compresi quelli della Riforma Agraria, attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.
 - D.3.3 promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.
 - D.3.4 valorizzare i paesaggi degli appoderamenti storici, compresi quelli della riforma agraria nei territori di Cerignola, Ascoli Satriano, Candela, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastando il consumo di suolo e la proliferazione di edificazioni lineari che compromettono il rapporto speciale tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma; come i centri storici della riforma quali Loconia, in territorio di Canosa, il villaggio la Moschella, in territorio di Cerignola e le case dell'ONC e del "Consorzio per la bonifica e trasformazione fondiaria", secondo quanto delineato dalle Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette. Limitare la proliferazione di recinzioni e muri di confine tra i poderi che frammentano il paesaggio coltivo, in quanto incoerenti con la leggibilità unitaria delle trame rurali.
 - D.4 Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.
 - D.4.1 individuazione di aree produttive interne e limitrofe al Parco da orientare secondo una gestione APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate.
 - D.5 Promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica connesse con la protezione della risorsa acqua e degli altri servizi ecosistemici generati all'interno del Parco.
- E. Promozione, fruizione e mobilità
 - E.1 Valorizzare in senso turistico e culturale il patrimonio paesaggistico, naturale, agricolo, enogastronomico, archeologico, storico-architettonico del territorio del Parco.
 - E.2 Implementare un sistema della mobilità lenta, che usi l'asse dell'Ofanto per connettere tra loro i centri abitati del Parco e questi alla costa.
 - E.2.1 favorire la realizzazione dei progetti di fruizione integrata (ferroviaria Barletta-Spinazzola e la ciclo-via della Valle dell'Ofanto) per la connessione dei contesti topografici stratificati (CTS) del PPTR, e delle "Porte del Parco".
 - E.2.2 favorire la realizzazione di circuiti continui di fruizione ciclo-pedonale sovra-arginali salvaguardando la permeabilità dei suoli e valorizzando prioritariamente la rete sentieristica esistente.
 - E.2.3 Valorizzare il sistema dei guadi per la mobilità ciclo-pedonale del Parco (collegamento itinerario Rocchetta S. A./scalo acquedotto/o c.da Mezzonone Ascoli S., viadotto c.da Tavoletta Cerignola, Ponte Romano, ripristino ponte pedonale loc. Cittiglio Barletta) salvaguardando le funzionalità idrologiche ed ecologiche del corpo idrico.
 - E.2.4 Salvaguardare i profili degli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche della Valle dell'Ofanto del Geosito di Madonna di Ripalta, le colline di Canosa e Canne della Battaglia, Monte

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Vulture.

- E.3 Aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).

A seguire al paragrafo 6.1.2 "Contenuti della proposta di piano" (pag. 99 e ss, RA), sono esposti, sinteticamente, gli interventi/azioni previsti dal Piano, i quali sono stati schematizzati nella tabella presente a pag. 148/149 del RA come di seguito:

- Tutela rigorosa dell'area di Riserva (integrale e generale orientata) e riqualificazione fluviale "
 - L'azione più rilevante prevista dal Piano consiste nella perimetrazione di un'ampia zona di Riserva: circa 783 ettari di Riserva Integrale (Zona A) e oltre 3.400 ettari di Riserva generale orientata (zona B) per un totale di circa 4.183 ha. Il territorio compreso all'interno dell'area di Riserva è tutelato con norme molto rigorose che vietano qualsiasi trasformazione con la sola eccezione degli interventi di difesa idraulica, che andranno però adeguatamente giustificati e attentamente valutati nelle loro modalità attuative. L'intento di questa azione di tutela è quello di favorire la ricostituzione degli habitat naturali e la tutela delle specie autctone, in particolare quelle più vulnerabili e minacciate.
 - L'art.24 comma 1.4 delle NTA prevede inoltre la realizzazione di "Interventi integrati di riqualificazione fluviale, come previsti dall'Articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si tratta di interventi volti contemporaneamente alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità e alla riduzione del rischio alluvioni, funzionali al raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE.". Il Piano individua un primo gruppo di interventi, evidenziati nell'elaborato Tav. IX.1.
- Orientamento dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili
 - Oltre il 70% del territorio del Parco è agricolo e ricade prevalentemente all'interno della zona di protezione (zona C), svolgendo la funzione di matrice ed elemento di connessione tra le emergenze e i valori naturalistici presenti nelle zone "A" e "B" e con gli altri contesti esterni al perimetro del Parco. Al fine di aumentare l'ecocompatibilità delle aziende agricole presenti nel territorio del Parco Regionale dell'Ofanto, sono state redatte norme specifiche per la componente agricola finalizzate ad accompagnare le aziende in un processo di miglioramento graduale ed economicamente sostenibile degli eco agrosistemi e dei bilanci ambientali ed ecosistemici complessivi.
- Promozione della fruizione del Parco
 - La zona D è finalizzata alla promozione economica e sociale della Riserva, da perseguire attraverso la realizzazione di servizi per la fruizione, l'ecoturismo, l'educazione ambientale, la cultura e l'espressione artistica, la ricerca scientifica, la formazione in campo ambientale, la valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni locali.
 - Il Piano del Parco promuove la fruizione del territorio, favorendo la mobilità ciclopedonale – anche in integrazione con sistemi di trasporto collettivo – e scoraggiando l'uso dell'auto privata: • rafforzamento del servizio di trasporto pubblico; • integrazione delle modalità di spostamento sul territorio al fine di garantire lo scambio tra auto private, mezzi del trasporto pubblico, biciclette e altri mezzi per la mobilità sostenibile; • incremento della qualità ambientale dei mezzi del trasporto pubblico e dei mezzi in locazione tramite incentivazione all'acquisto di mezzi ecologici; • dotazione di mezzi di trasporto propri in grado di assicurare forme di fruizione sostenibile e autonoma per persone con difficoltà motorie.
- Programmi operativi integrati
 - Il Piano del Parco individua 9 Programmi Operativi Integrati. Si tratta di Progetti territoriali – localizzati all'interno della Zona di Promozione Economica e Sociale (Zona D) del Parco – che prevedono anche opere e trasformazioni del territorio, seppur finalizzate a favorire la fruizione e l'educazione ambientale.
- Progetti speciali
 - Il Piano del Parco individua 3 Progetti speciali. • Progetto di paesaggio "Dominus Flumen" • Progetto di partecipazione sociale Agricoltori Custodi del Parco • Progetto di valorizzazione archeologica e turismo culturale "Aufidus, alle origini della storia"

Infine, al capitolo 7, pag. 108 del RA, è stata svolta l'"analisi di coerenza interna" del Piano. In particolare al paragrafo 7.1 è stata sviluppata l'"Analisi di coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano territoriale Fiume

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ofanto e gli obiettivi generali definiti dall'Atto di indirizzi" attraverso la proposizione di matrici di coerenze che mettono in relazione gli obiettivi specifici del Piano (righe) e gli obiettivi generali (colonne) previsti nell'atto d'indirizzo. La valutazione della matrice, di tipo qualitativo, è resa attraverso l'utilizzo di tonalità cromatiche tese ad evidenziare: "la coerenza, la non coerenza la coerenza condizionata e la neutralità/indifferenza" tra i rispettivi obiettivi; preliminarmente alla proposizione della matrice viene illustrato l'esito dell'analisi condotta. Analogamente, al paragrafo 7.2, viene condotta l'"Analisi di coerenza tra gli obiettivi specifici e le azioni del Piano territoriale Fiume Ofanto" attraverso la costruzione di matrici di coerenze che mettono in relazione gli obiettivi specifici (righe) e le azioni (colonne) previsti nell'atto d'indirizzo.

OSSERVAZIONI:

- (O3) le azioni proposte riportate nelle tabelle utilizzate per la verifica della coerenza interna del Piano, sono definite in modo ampio e generale assumendo, spesso, connotazioni tali da essere configurabili più come obiettivi che come azioni (ad esempio: *Promozione della fruizione del Parco, Orientamento dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili ecc.*), senza evidenziarne la concretezza, ad esempio indicando la corrispondenza diretta delle medesime con le norme e/o previsioni di Piano;
- (O4) alla luce della osservazione (O3) l'analisi di coerenza "tra gli obiettivi specifici e le azioni del Piano territoriale Fiume Ofanto" non si presenta del tutto efficace ad evidenziare come le azioni di piano sono orientate al perseguimento degli obiettivi specifici prescelti;
- (O5) è opportuno indicare un elenco di azioni rinvenienti dal Piano di che trattasi più puntuale come indicato al punto (O3), al fine di rendere l'analisi svolta maggiormente efficace.

B. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL'ALLEGATO VI).

ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO B

Nel capitolo 8 del RA dedicato alla "analisi di coerenza esterna" si riporta l'esame che raffronta i seguenti strumenti di pianificazione/programmazione con il Piano in oggetto:

- *Obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*
 - *Obiettivi della Strategia Europea e della Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB, 2016)*
- Piani di scala regionale e provinciale
- *PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) Regione Puglia 2014 – 2020*
 - *PIANO FAUNISTICO VENATORIO 2018/2023 DELLA REGIONALE PUGLIA*
 - *PIANO DI GESTIONE RISCHIO DI ALLUVIONI DEL DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE (PGRA DAM)*
 - *PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) PUGLIA*
 - *PIANO REGIONALE DELLE COSTE (PRC) PUGLIA*
 - *PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE) PUGLIA*
 - *PROPOSTA DI PIANO REGIONALE PER LA MOBILITÀ CICLISTICA (PRMC)*
 - *PIANO DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI 2018-2020*
 - *PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI (PTCP)*
 - *PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI FOGGIA*
 - *PIANO D'AMBITO – AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE*
 - *Piano di Assetto Idrogeologico della regione Puglia*
 - *Programma d'Azione per le zone vulnerabili da Nitrati (PAN)*
- Pianificazione comunale
- *PRG - Comune di Santa Margherita di Savoia*
 - *PRG - Comune di Trinitapoli*
 - *PRG - Comune di Barletta*
 - *PRG - Comune di S. Ferdinando di Puglia*
 - *PRG - Comune di Cerignola*
 - *PRG - Comune di Canosa di Puglia*
 - *PRG - Comune di Minervino Murge*
 - *PDF - Comune di Candela*

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- PRG - Comune di Rocchetta S. Antonio
- PRG - Comune di Spinazzola

Di ogni piano/programma, internazionale e piano a scala regionale, viene riportato l'elenco degli obiettivi generali/specifici del piano programma analizzato, tra i quali sono evidenziati gli obiettivi pertinenti al Piano Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto". Gli obiettivi selezionati sono stati successivamente utilizzati per l'analisi di coerenza esterna riportata al paragrafo 8.5 del RA pag. 141 "La verifica di coerenza viene svolta confrontando gli obiettivi del Piano del Parco Fiume Ofanto con quelli indicati dai piani illustrati nei precedenti paragrafi, attraverso un sistema tabellare in cui nella terza colonna è riportato un giudizio qualitativo di coerenza". Il giudizio di coerenza, di tipo qualitativo, viene reso, nelle matrici proposte, attraverso una simbologia cromatica che evidenzia: "1. coerenza diretta: gli obiettivi del Piano Fiume Ofanto sono sostanzialmente analoghi o comunque presentano chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con la disciplina del programma preso in considerazione; 2. coerenza condizionata: l'identificazione di elementi di questo tipo porta alla necessità di inserire nell'elaborazione della proposta definitiva del Piano Fiume Ofanto delle misure di mitigazione da indicare come indirizzi e/o prescrizioni; 3. incoerenza: gli obiettivi del Piano Fiume Ofanto sono incompatibili con la disciplina del piano/programma preso in considerazione.

SI OSSERVA che

- (06) l'analisi svolta, oltre all'indicazione degli obiettivi e alla valutazione di coerenza esterna in forma tabellare, non ha espresso in modo esaustivo i rapporti fra il Piano di che trattasi e i suddetti Piani/programmi. Infatti, spesso, non viene resa una descrizione dettagliata/esauriente dei piani esaminati tesa ad evidenziare le possibili interferenze fra gli interventi/azioni di questi con gli obiettivi/azioni del Piano, al fine di identificare/evidenziare anche le situazioni in cui eventualmente il Piano in oggetto "sostituisce, a ogni livello, i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello e ogni altro strumento di pianificazione del territorio" (art. 20 co. 7 L.R. 19/1997), in particolare con riferimento alle destinazioni dei PRG/PdF, del PTCP e del PPTR ecc.;
- (07) l'analisi dedicata ai piani comunali vigenti (PRG/PdF), oltre ad una sintetica descrizione della zonizzazione delle aree ricadenti nel Piano, non ha reso un'auspicabile valutazione di coerenza con i medesimi tesa ad evidenziare come il Piano di che trattasi stabilisce, eventualmente, nuovi indirizzi di sviluppo rispetto a quanto già programmato/pianificato;
- (08) le tabelle proposte per la coerenza esterna non ha correlato gli obiettivi del Piano con tutti gli obiettivi dei piani/programmi esaminati, al fine di evidenziare eventuali incoerenze tra i medesimi;
- (09) non è stata condotta una opportuna valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale dei Trasporti - PRT; Piano Regionale dei Rifiuti, Piano Energetico Ambientale Regionale - PEAR; Piano di Gestione delle Attività Estrattive - PRAE; Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia.

C. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA; CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE; QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).

C1. TERRITORIO INTERESSATO E LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DAL P/P

C2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI delle aree interessate dal P/P, anche organizzata per fattori/temi/componenti ambientali:

- caratteristiche peculiari o presenza di aree di particolare rilevanza:
 - ambientale,
 - culturale e paesaggistica,
 - naturalistica (ZPS o SIC, zone Umide, ecc.),
 - territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità
- criticità/problemi/minacce nell'ambito di riferimento o riguardanti la popolazione interessata

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- stato dell'ambiente (misurabile con indicatori)

C3. DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE PROBABILE DELLO STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA**ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO C****C1.TERRITORIO INTERESSATO E LOCALIZZAZIONE**

Il territorio interessato dal "Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto si estende parallelamente ai lati del fiume Ofanto, lungo il confine che separa le province pugliesi di Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino. (pag.38, RA)

C2.DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Nel capitolo 5 del RA "Analisi del contesto ambientale" sono riportati l'inquadramento del contesto ambientale di riferimento in relazione alle seguenti tematiche/componenti ambientali: Struttura socio-economica; Uso del suolo; Caratteri geomorfologici; Paesaggio e patrimonio culturale; Flora, fauna e habitat; Qualità dei corpi idrici; Prelievi e scarichi; Rischio idraulico e geomorfologico; Attività estrattive; Clima; Qualità dell'aria.

Di seguito si riportano alcuni estratti:

Struttura socio-economica

Il territorio del Parco è caratterizzato da una bassa densità della popolazione con vaste aree che non presentano alcun edificio a uso residenziale. (pag.39, RA);

Gli edifici a uso non residenziale sono complessivamente 49 e si distribuiscono in 5 isole censuarie solo parzialmente ricadenti nel territorio del parco e facenti parte dei comuni Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Minervino Murge, San Ferdinando e Margherita di Savoia. (pag.39, RA);

Per quanto riguarda la struttura economica, ... risultano presenti, nel 2011, 81 unità locali per un totale di 527 addetti all'industria e servizi (9° Censimento dell'Industria e Servizi). La più elevata concentrazione di unità locali e/o addetti è presente nelle isole censuarie appartenenti ai comuni di Canosa di Puglia, Barletta e Candela dove complessivamente sono presenti 58 unità locali per un totale di 460 addetti. (pag.40, RA);

Uso del suolo

La destinazione d'uso del suolo, gli ultimi dati della copertura del suolo (Corine Land Cover 2018) fanno rilevare, nel territorio del Parco, un uso prevalentemente agricolo (85,5% del territorio totale); una quota prevalente di suolo agricolo è coltivata a seminativo non irriguo (48% di cui il 98% formato da colture intensive e il 2% da colture estensive) e a vite (28%). Le aree a bosco coprono una quota pari al 6,5%. (pag.43, RA);

Con riferimento all'utilizzo del suolo per usi agricoli, e considerando, come prima approssimazione, i dati disponibili per comune riferiti al 2010 (ultimo anno disponibile riferito al 6° Censimento dell'Agricoltura), si rileva che il 59% della superficie agricola utilizzata (SAU) dei comuni che anche solo parzialmente rientrano nel territorio del Parco, è coltivato a seminativo; più in particolare, il 76% è destinato a colture cerealicole per la produzione di granella, mentre percentuali più ridotte (inferiori al 6% ciascuna) sono destinate a colture di legumi secchi, ortaggi e foraggiere avvicendate. Il 37% della SAU è impegnato da coltivazioni legnose agrarie (51% a vite e il 41% a oliveti). Il 4% restante della SAU è destinato a prati e pascoli. (pag.43, RA);

Nel territorio dei Comuni del Parco sono presenti, inoltre, 1.283 aziende con produzioni tipiche (DOP e/o IGP) che utilizzano una superficie agricola di 15.240 ha, al fronte di 16.289 ha totali (pag.45, RA);

Caratteri geomorfologici

Il bacino dell'Ofanto si distingue dal punto di vista geo-morfologico dagli altri pugliesi, poiché si sviluppa soprattutto nel complesso Appennino lucano; esso segna grosso modo il confine tra le due unità morfologicostrutturali dell'altopiano della Murgia e del bassopiano del Tavoliere di Foggia. (pag.45, RA);

Il Parco coinvolge appieno la piana della bassa valle dell'Ofanto. In quest'area le spianate sono occupate dai sedimenti marini recenti, a luoghi in terrazzi, costituiti da sabbie fini. La valle principale presenta depositi alluvionali ed è piuttosto appiattita, al contrario delle valli minori, che sono a V stretta, con versanti ripidi. (pag.47, RA);

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Il Parco dell'Ofanto comprende anche buona parte del bacino del torrente Locone, il più importante dei suoi affluenti in questo territorio. Esso è caratterizzato da rilievi tabulari, incisi nei depositi pleistocenici della Fossa bradanica. Sui loro versanti affiorano le Argille subappennine. (pag.48, RA);

L'unica area con propensione al dissesto è limitata nel sud-occidentale del bacino dell'Ofanto, dove le aree di frana, assai poco estese, e in genere le condizioni di instabilità sembrano verificarsi dove i pendii sono maggiormente inclinati e affiorano i sedimenti argilloso-sabbiosi (zona del Locone). (pag.49, RA);

Paesaggio e Patrimonio culturale

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato nel 2015, ha riconosciuto la valle dell'Ofanto come un ambito di paesaggio caratterizzato da: • un sistema ecologico aperto con il territorio circostante dove la presenza dell'acqua è motivo della sua naturalità; • una terra di mediazione tra territori limitrofi nelle diverse direzioni, quelle costiere e sub-costiere e quelle dell'altipiano murgiano e della piana del Tavoliere; • un territorio di civiltà che in passato ha modellato relazioni coevolutive tra abitanti e paesaggio fluviale. Lo stesso piano, nel definire la perimetrazione dell'ambito dell'Ofanto (ambito numero 4), ha tenuto conto dei seguenti fattori: • da una dominante ambientale con priorità dei caratteri idrogeomorfologici, data la caratterizzazione dell'ambito come valle fluviale; • dalla totale inclusione nell'ambito della perimetrazione del Parco Regionale Naturale dell'Ofanto; • dal riconoscimento della valle come territorio di confini che ha fondamento nel suo essere generatore di relazioni. (pag.49, RA);

Flora, fauna e habitat

Nel complesso l'area esprime una discreta eterogeneità ambientale: oltre ai biotopi umidi lungo l'Ofanto, si ritrovano popolamenti forestali – prevalentemente boschi ripari e querceti termofili – zone a macchia mediterranea, ambienti aperti con vegetazione erbacea o arbustiva (praterie xeriche, steppe, garighe), superfici agricole, sebbene frequentemente governate in maniera intensiva, lembi residui di paludi costiere, gli arenili, su cui rimangono tracce degli antichi cordoni dunali con la caratteristica vegetazione psammofila. (pag.55, RA);

La vegetazione riparia, come indicato nella scheda del SIC IT 9120011 Valle Ofanto – Lago Capaciotti, è costituita da "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" (habitat di interesse comunitario cod. 92A0) e "Percorsi substeppe di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (cod. 6220) costituite da Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee. (pag.55, RA);*

I boschi igrofilii rappresentano la superficie boscata più estesa del Parco, 808,36 ha, formando una lunga fascia che segue tutto il corso del fiume Ofanto, con qualche discontinuità; rappresentano, inoltre, la categoria forestale più diffusa anche nel SIC "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti". (pag.56, RA);

Il territorio del Parco è costituito da un sistema ambientale alquanto articolato, che manifesta una elevata vocazionalità per numerose specie faunistiche. (pag.56, RA);

Anche la localizzazione del Parco contribuisce alla conservazione di una ingente diversità faunistica. A livello locale, infatti, quest'area rappresenta l'unico elemento di naturalità all'interno di un comprensorio a elevata antropizzazione, caratterizzato dall'ampia diffusione di superfici agricole intensive. L'importanza di quest'area è comprovata dalla individuazione al suo interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", che occupa una larga parte della superficie protetta. Le informazioni contenute nel Formulario ufficiale della ZSC, aggiornate al 2019, riportano la presenza di 6 habitat e ben 60 specie faunistiche d'interesse comunitario. (pag.57, RA);

Il Parco riveste una valenza di particolare rilievo soprattutto per gli Uccelli. La lista avifaunistica generale comprende 197 specie considerate certamente presenti e 15 specie la cui presenza è ritenuta probabile (pag.57, RA);

La comunità dei Pesci presenta una struttura impoverita e di qualità non elevata. Le ragioni di questa condizione sono da ricercare nelle diverse alterazioni dell'equilibrio idromorfologico del fiume e delle caratteristiche biologiche e fisico-chimiche delle acque. I fattori che incidono maggiormente sono: la scarsità delle portate; la riduzione dell'estensione e della continuità della vegetazione riparia; l'alterazione della dinamica morfologica naturale determinata dalle numerose opere di regimazione; l'interruzione della continuità longitudinale, a causa di sbarramenti presenti nel tratto superiore dell'Ofanto e su alcuni dei suoi principali affluenti; l'immissione di specie esotiche. (pag.57-58, RA);

La forte antropizzazione del territorio ha portato praticamente alla eliminazione di tutte le comunità vegetazionali assimilabili all'habitat prioritario 1150 Lagune costiere, che un tempo si estendevano per circa 150 ha, e che oggi si limitano a formazioni residuali e fortemente frammentate. Questa intensa banalizzazione della vegetazione originaria ha portato alla rarefazione o alla scomparsa di esemplari*

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

floristici di valore significativo e influisce negativamente sulla conservazione di alcune specie di fauna strettamente legate a questi ambienti. (pag.62, RA);

Qualità dei corpi idrici

ARPA Puglia effettua il monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 56 del 14/04/2009 e n. 260 del 08/11/2010 (l'attuazione del piano di monitoraggio è stata formalizzata con DGR n. 1640 del 12 Luglio 2010, con la DGR n. 1255 del 19 Giugno 2012 è stato approvato il progetto di Monitoraggio "Operativo", redatto sulla base dei risultati ottenuti dal primo anno di Monitoraggio di "Sorveglianza"). La rete di monitoraggio comprende 128 siti di monitoraggio. (pag.65, RA);

Il Fiume Ofanto risulta in parte in stato ecologico sufficiente (nella prima parte del corpo idrico, denominato "Ofanto - confl. Locone") e in parte scarso (negli altri due punti di monitoraggio, denominati "confl. Locone - confl. Foce Ofanto" e "Foce Ofanto"). Dal punto di vista chimico, l'Ofanto nel tratto iniziale (Ofanto - confl. Locone) e finale (Foce Ofanto) risulta aver mancato il conseguimento dello stato buono. Il Torrente Locone, monitorato esclusivamente il primo anno, risulta in uno stato ecologico scarso ed in stato chimico non buono (per superamenti della soglia prevista per il Mercurio). (pag.65, RA);

... lo stato ecologico del fiume Ofanto risulta, nella classificazione triennale 2016-2018, buono nel sito di monitoraggio Ofanto_18 e sufficiente nei tre restanti analizzati (lo stato ecologico è migliorato quindi nei punti di monitoraggio Ofanto - Confl. Locone e Confl. Locone - Confl. Foce Ofanto) Lo stato chimico risulta buono solo nel sito Ofanto_18, non buono nei restanti, con superamenti di benzo(a)pirene, Clorpirifos e Piombo (peggioramento nel sito Confl. Locone - Confl. Foce Ofanto che nella classificazione triennale precedente risultata buono). (pag.70, RA);

All'interno dell'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia 2015-2021 è stata valutata la vulnerabilità²⁶ ed è stata effettuata la classificazione dello stato chimico e quantitativo degli acquiferi. Nel PTA, inoltre, sono stati valutati diversi tipi di pressione sullo stato qualitativo, pressioni puntuali (scarichi di acque reflue urbane depurate; siti contaminati, potenzialmente contaminati, siti per lo smaltimento dei rifiuti) e pressioni diffuse (dilavamento urbano + aree industriali; dilavamento terreni agricoli, uso agricolo - surplus di azoto; pressioni zootecniche; estrazioni), e sullo stato quantitativo (intrusione salina, dighe su corsi d'acqua, densità di pozzi). (pag.74, RA);

... L'acquifero della Bassa Valle del Fiume Ofanto si conferma con uno stato chimico scarso (il 25% delle stazioni registrano uno stato chimico buono; parametri critici: nitrati, conducibilità elettrica, cloruri, fluoruri, nitriti, solfati). (pag.77, RA);

Nel territorio del Parco sono presenti "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi": • Aree di tutela qualitativa (Acquifero della Murgia); • Aree vulnerabili alla contaminazione salina (Acquifero costiero della Murgia); • Aree di tutela quantitativa (Acquifero costiero della Murgia); Sono inoltre presenti Zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (come indicata nella recente revisione di cui alla DGR n. 2273/2019) nei Comuni Cerignola e San Ferdinando. (pag.77, RA);

Prelievi e scarichi

Il naturale regime torrentizio dell'Ofanto, e le portate estive prossime a zero, lo rendono però particolarmente vulnerabile in presenza di scarichi di acque reflue: tali scarichi, in mancanza di una portata naturale del fiume in grado di diluirli, recapitano in un alveo in gran parte asciutto e vanno a costituire l'intera portata del fiume. (pag.79, RA);

Il carico inquinante dovuto a scarichi puntiformi che grava sull'Ofanto nel tratto iniziale dell'area protetta è modesto: sul versante pugliese (sponda sinistra) fino a San Ferdinando di Puglia non vi sono scarichi significativi... (pag.79, RA);

Negli ultimi tre anni analizzati (2017-2019) il valore di pH delle acque di scarico è stato sempre intorno al valore 8 (spesso leggermente superiore della soglia indicata dall'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006 per quanto riguarda gli scarichi che recapitano sul suolo³⁰, ... (pag.80, RA);

Rischio idraulico e geomorfologico

La lettura delle tavole di pericolosità e rischio idraulico del Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Appennino Meridionale, consente di osservare come una quota rilevante del territorio del Parco ricada in aree a pericolosità alta, che si traduce nella presenza di alcune aree a rischio da esondazione elevato (R3) e molto elevato (R4) in corrispondenza di infrastrutture viarie (SP01 Strada Provinciale dell'Ofanto, SP83, SS529, SS98, A15, SS16, SS16bis, SS150), della Contrada Moschella (comune di Cerignola) e dei centri storici di Canosa di Puglia e Barletta (questi ultimi esterni al perimetro del parco). Viceversa, il territorio del Parco

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

non risulta interessato da fenomeni franosi di rilievo. (pag.83, RA);

Attività estrattive

L'estrazione di inerti è stata in passato ampiamente praticata sull'Ofanto, anche direttamente in alveo. Oggi tale pratica è regolamentata dalla normativa regionale recentemente modificata (LR 5 luglio 2019, n. 22 "Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva") e governata attraverso il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) aggiornato ogni 5 anni. (pag.85, RA);

...molte attività legate all'estrazione e alla lavorazione degli inerti insistono sul bacino dell'Ofanto. Nel tratto di fiume che corrisponde alla porzione occidentale dell'area protetta diversi impianti si trovano sulla sponda lucana, esterna al parco ma non per questo sono meno impattanti per il paesaggio e l'ecosistema del fiume. Scendendo verso valle si incontra un grande sito di lavorazione sulla sponda sinistra dell'Ofanto, poco prima della confluenza del torrente che scende dall'invaso Capacciotti. Diversi siti si trovano poi lungo il torrente Locone, tra cui una cava sovrapposta ad un sito di discarica da bonificare. Infine, un impianto di grandi dimensioni si trova all'interno del Parco nel Comune di S. Ferdinando di Puglia. (pag.85, RA);

Clima

Il Parco dell'Ofanto è caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo, con inverno mite e poco piovoso ed estate calda e siccitosa. Secondo la classificazione di Köppen il clima è "temperato caldo mediterraneo a siccità estiva (Csa)", ove la lettera minuscola "s" indica il mese più secco, che è estivo, riceve in media una quantità di precipitazioni inferiore a 30 millimetri. (pag.86, RA);

Qualità dell'aria

Nel territorio del Parco del Fiume Ofanto la media annuale di biossido di azoto è intorno ai 10 µg / m³, mentre il massimo orario è inferiore ai 100 µg / m³ (limite 200). Il PM10 si attesta, nel 2017, a valori decisamente inferiori a 20 µg / m³ (limite 40) e non si stimano superamenti del limite giornaliero. Il PM2,5 si attesta intorno ai 10 µg / m³ come media annuale (valore limite 25). Per l'Ozono la situazione è, invece, negativa con superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana (intorno ai 50 superamenti contro i 25 del valore limite) e con valori massimi orari ai limiti della soglia d'informazione (180 µg / m³). Per quanto riguarda gli inquinanti SO₂, CO, C₆H₆, Benzo(a)Pirene e Metalli pesanti i valori riscontrati sono molto bassi (rispetto ai valori limiti) ... (pag.91, RA);

C3.DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE PROBABILE DELLO STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

Al paragrafo 6.1.2 del RA, sono descritte le possibili dinamiche che potrebbero prodursi senza l'attuazione del Piano, trattato nella presente scheda istruttoria nella sezione dedicata alla valutazione delle alternative, difatti tale descrizione corrisponde allo scenario (0) nel quale si riassume che "La mancata approvazione del piano porterebbe al mantenimento delle norme di salvaguardia definite all'art 5 del LR 37/2007 d'istituzione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto". In assenza di piano, quindi, vigerebbe una zonizzazione più schematica ed elementare di cui all'art. 3 della stessa legge regionale." a seguire si legge che "Con la nuova pianificazione il parco acquista una più precisa e sistematica zonizzazione associata a una più articolata definizione di obiettivi e a un più preciso ed efficace apparato normativo."

SI OSSERVA che:

- (O10) l'analisi del contesto ambientale non ha tenuto conto della descrizione di alcune tematiche che possono presentare fattori di pressione, ad esempio non viene svolta una descrizione/analisi relativa alla produzione/gestione dei "rifiuti" anche in relazione alla possibile criticità collegata al loro abbandono; non è esposta la tematica "energia" soprattutto in relazione alla eventuale presenza, nelle aree del Parco o in prossimità, di impianti per la produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico ecc); né viene approfondito lo stato dei "trasporti/mobilità" e della "connettività" del Parco con il contesto (ciclovie, linee autobus, stazioni e linee ferroviarie, parcheggi ecc) che possono generare pressione sulla biodiversità; infine non viene esaminata la tematica "inquinamento acustico" generabile dalle attività presenti nelle "zone D" e dai trasporti;
- (O11) l'analisi delle diverse componenti ambientali non evidenzia gli indicatori di contesto popolati/popolabili, collegati direttamente o indirettamente alle azioni e/o obiettivi del Piano;
- (O12) non è illustrata l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano.

D. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE. (LETT. E ALLEGATO VI)

Regione Puglia
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

D1.ELENCO DEI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE RITENUTI PERTINENTI AL PIANI
D2.RAPPORTO DEL PIANO CON TALI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
<p>ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO D</p> <p>D1.ELENCO DEI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE RITENUTI PERTINENTI AL PIANO</p> <p>Il RA al capitolo 8 "Analisi della coerenza esterna" riporta il paragrafo 8.1 "Obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" il paragrafo 8.2 "Obiettivi della Strategia Europea e della Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB, 2016)" nei quali sono tratteggiate sinteticamente le finalità dei due programmi considerati e sono riportati in forma tabellare e schematica gli Obiettivi Strategici "...che si considera attinenti con le competenze e l'ambito di attuazione del Piano del Parco, ritenendo indifferente o comunque non in contrasto le relazioni tra gli altri obiettivi e quelli del piano del Parco.". Gli obiettivi individuati sono stati successivamente utilizzati per la costruzione della matrice di coerenza esterna del Piano con la pianificazione/programmazione considerata.</p> <p>D2.RAPPORTO DEL PIANO CON TALI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE</p> <p>Si rileva che il RA non indica in modo univoco quali siano gli obiettivi di sostenibilità ambientale (OSA) pertinenti al Piano, e soprattutto non illustra come si sia tenuto conto di tali obiettivi nella redazione del Piano, a tal proposito si rammenta che la lettera e) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., prevede che il RA contenga gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua (RA) preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"</p> <p>OSSERVAZIONI:</p> <p>(O13) <u>il RA non esplicita e descrivere in modo chiaro come gli obiettivi di sostenibilità ambientali (OSA), selezionati tra quelli nazionali ed internazionali, pertinenti il Piano del Fiume Ofanto, abbiano contribuito al processo di redazione del medesimo;</u></p> <p>(O14) <u>non è chiara la correlazione fra gli obiettivi riportati nelle tabelle soprarichiamate e le azioni/norme del Piano, al fine di evidenziare il loro perseguimento con il Piano in oggetto. A tal fine sarebbe stata opportuno trattare tale tematica in un capitolo/paragrafo specifico nel RA;</u></p> <p>(O15) <u>le matrici di coerenza devono essere sviluppate tra obiettivi di protezione ambientale individuati e le azioni del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" per verificare eventuali incoerenze e comprendere come le azioni concorrono al perseguimento degli obiettivi stessi.</u></p> <p>(DS2) <u>Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e delle osservazioni contenute nel presente parere motivato, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano in oggetto.</u></p>
<p>E. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)</p>
<p>E1. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI</p> <p>Breve sintesi degli impatti rilevati</p>
<p>ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO E</p> <p>E1.DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI</p> <p>La valutazione degli effetti ambientali del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" è stata svolta al capitolo 9 del RA. Inizialmente viene illustrata la metodologia adoperata per l'esame dei possibili impatti producibili dal Piano sulle componenti ambientali come si evince a pag. 149: "In base alla tipologia degli interventi previsti dal Piano ovvero alla relativa modalità di realizzazione prevista dall'attuale livello di progettazione, è stata condotta, per ognuno degli interventi, una valutazione indicativa dei</p>

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

potenziali impatti che la relativa realizzazione potrebbe ragionevolmente determinare sulle componenti ambientali, di contesto e sulla salute pubblica (come illustrato nello schema che segue). La tabella ... ne evidenzia quindi in modo sintetico, la valutazione effettuata.". Le componenti/Tematiche ambientali considerate sono: Aria; Acque; Suolo; Natura e biodiversità; Paesaggio e beni culturali; Popolazione e Salute pubblica; Rifiuti; Cambiamento climatico. A pag. 148 del RA è presente la tabella riassuntiva degli interventi previsti dal Piano, nella prima colonna sono riportate le azioni che sono utilizzate per le valutazioni matriciale, mentre nella seconda colonna è riportata una descrizione sintetica e generale degli interventi riconducibili all'azione associata. L'esame degli impatti del Piano, come sopra tratteggiata, viene condotta anche attraverso l'utilizzo di una "Matrice di valutazione degli effetti attesi sulle componenti ambientali, di contesto e sulla salute pubblica" presente nel RA da pag. 150 a pag. 155. In detta matrice di tipo qualitativo sono riportati, attraverso la simbologia definita a pag. 149 del RA, gli effetti (positivi, negativi, nessun effetto; effetti dipendente della progettazione e/o modalità di attuazione e/o gestione potenziali) generabili dagli interventi di Piano indicati nella precedente tabella sulle componenti/tematiche ambientali considerate. L'ultima colonna della matrice ambientale "Analisi sintetica degli effetti attesi e le Misure di mitigazione/compensazione." riporta una breve sintesi dei possibili impatti e la descrizione, anch'essa piuttosto riassuntiva, delle possibili azioni di mitigazione.

L'esame degli impatti, così come svolta, non si presenta del tutto puntuale, infatti, seppur condividendo quanto rappresentato nel RA ovvero che la "...natura del Piano di un parco, esplicitamente rivolto alla tutela dell'ambiente, è evidente che gli impatti ambientali attesi dall'attuazione del Piano siano significativi e positivi." (pag. 147,RA), si segnala che alcuni possibili effetti ambientali significativi potrebbero derivare dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano legati alla fruizione del Parco quali ad esempio: la realizzazione/sistemazione della rete ciclabile (Ciclovia Valle dell'Ofanto - Itinerario principale di progetto; Ciclovia Valle dell'Ofanto - Itinerario secondario di progetto), il "Ponte di Progetto località Cittiglio", gli "Albergatici di progetto" ecc., nonché dall'attuazione di possibili azioni/interventi previsti/prevedibili nelle "zone D" del Parco. Detti interventi sono stati valutati solo in parte, e in maniera qualitativa. Infatti, nella matrice di valutazione (pag. 150 e ss, RA), sono state espresse considerazioni/valutazioni solo in merito alla realizzazione delle piste ciclabili, mentre gli altri interventi previsti dal Piano, sopra tratteggiati, non risultano esaminati. Questi ultimi possono generare potenziali impatti sul consumo di suolo e su componenti/tematiche ambientali quali aria, acqua, rifiuti (soprattutto in fase di cantierizzazione), e sulla componente/tematica inquinamento acustico/rumore, comportando impatti negativi sugli habitat natura e biodiversità, soprattutto in fase di esecuzione di lavori, oltre che in fase di esercizio delle opere. Inoltre non sono stati esaminati gli effetti sulla componente/tematica "Energia". Nella matrice proposta si evince che molti effetti sono "...dipendente della progettazione e/o modalità di attuazione e/o gestione"; a tal proposito si segnala che sarebbe stato opportuno considerare probabili impatti già in questa fase, al fine di definire eventuali misure di mitigazioni/compensazioni da attuare nelle successive fasi di progettazione e realizzazione dei suddetti interventi.

Infine, come già evidenziato nel presente Parere Motivato, le azioni/interventi individuati appaiono esplicitate in modo molto ampio. Maggiormente efficace sarebbe stato procedere a una definizione più netta delle azioni/interventi previste e non considerarle in macro gruppi, così come riportate nella matrice ambientale degli impatti.

SI OSSERVA che:

- (O16) l'analisi effettuata non si presenta completamente esaustiva, le azioni/interventi, come già rilevato sono individuate in modo generale;**
- (O17) l'analisi degli effetti non evidenzia tutti gli impatti generabili da tutte le azioni di Piano (interventi riportati nella Tavola IX1 del Piano) sulle singole componenti/tematiche ambientali, in particolare non sono stati esplicitati in modo puntuale tutti i probabili impatti derivanti dalla fase di cantiere/esercizio, ciò anche al fine di individuare possibili ed efficaci misure di mitigazione/compensazione;**
- (O18) non sono stati evidenziati/valutati i possibili effetti sulle componenti/tematiche ambientali derivabili dal maggior carico antropico generato dal turismo in esito all'attuazione del Piano;**
- (O19) non sono state esaminate/evidenziate le caratteristiche degli effetti prodotti, ovvero se i medesimi sono di tipo diretti o indiretti, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei;**

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

(O20) non è presente la valutazione degli impatti relativa alla tematica "Energia"; (O21) non è presente una descrizione finale complessiva concernente gli esiti dell'analisi effettuata.
F. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. G ALLEGATO VI)
F1. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE Breve sintesi
<p>ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO F F1.DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE</p> <p>Nel RA non è presente un capitolo/paragrafo dedicato alle misure di mitigazione relative alla VAS, tuttavia le misure di mitigazione derivanti dall'attuazione degli interventi del Piano sono riportate nella "Matrice di valutazione degli effetti attesi sulle componenti ambientali, di contesto e sulla salute pubblica", adoperata per la valutazione degli effetti illustrata al paragrafo precedente, in particolare nell'ultima colonna della tabella. Inoltre al paragrafo 10.8 "Indicazione di eventuali misure di mitigazione e compensazione delle scelte di piano" sono riportate le misure mitigative relative alla "...Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019".</p> <p>Nella richiamata tabella presente da pag. 150 a pag. 155 del RA sono riportate le seguenti misure di "mitigazione/compensazione" correlate alle criticità sopra evidenziate elencate per componenti/tematiche Ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Componente "Aria": "Per la riduzione delle emissioni in atmosfera durante la realizzazione degli interventi (POI) in particolare delle piste ciclabili, dovranno essere adottate le seguenti buone pratiche: • pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; • bagnare e coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati. Riguardo le attività agricole: • incentivare l'uso di mezzi"; ▪ Componente "Suolo e sottosuolo": Nei tratti ciclabili realizzati ex novo e interni al territorio del parco, dovrà essere mantenuta la permeabilità mediante utilizzo, ad esempio, di misto stabilizzato con leganti naturali per le parti pianeggianti e ricorrendo, solo nei tratti con maggiori pendenze, al conglomerato ecologico. ▪ Componente/tematica "Natura e biodiversità": I coefficienti minimi di compensazione da garantire, qualora venissero compromessi habitat e/o specie presenti all'interno del Parco, possono essere basati sui seguenti rapporti: • Rapporto 2:1 per habitat e/o specie prioritari di interesse comunitario (valido anche per habitat di specie prioritarie); • Rapporto 1,5:1 per habitat e/o specie di interesse comunitario (valido anche per habitat di specie); • Rapporto 1:1 per ulteriori habitat, specie o habitat di specie. ▪ Componente/tematica "Paesaggio e beni culturali": La riqualificazione dei beni di valore storico architettonico dovrà tenere conto delle Linee Guida del Piano Paesistico territoriale regionale (PPTR) in particolare Le Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (4.4.6). ▪ Componente/tematica "Popolazione e Salute pubblica": Si veda quanto già previsto con riferimento al tema "Aria". Prima dell'avvio dei cantieri per la realizzazione delle singole opere e dei tratti di pista ciclabile, è necessario effettuare uno studio previsionale d'impatto acustico attestante il non superamento dei limiti vigenti ovvero prevedere delle misure di mitigazione ad hoc in funzione dei livelli attesi ovvero, qualora non fossero sufficienti, chiedere la deroga ai limiti. <p>SI OSSERVA che:</p> <p>(O22) le misure di mitigazione proposte non sono del tutto efficaci, giacché l'analisi degli impatti sviluppata non ha esaminato tutti gli impatti a carico delle componenti/tematiche ambientali producibili da tutti gli interventi previsti dal piano, come osservato al punto (O17); inoltre sarebbe stato opportuno riportare/trattare tale tematica in un capitolo/paragrafo separato del RA che ne</p>

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<p>avesse illustrato in modo più dettagliato l'esito;</p> <p>(O23) nella tabella proposta, non sono presenti auspicabili misure mitigative legate alla componente "Rifiuti" in previsione di un probabile aumento della produzione derivante dalle fasi di realizzazione/esercizio dalle opere. Inoltre non sono previste azioni di mitigazione tese a limitare il possibile rischio di inquinamento dei corpi idrici connesso alla fase di realizzazione degli interventi, al fine di perseguire la salvaguardia di tale risorsa. Infine sarebbe stato opportuno considerare misure volte a criteri di sostenibilità ambientali (ad esempio LR 13/08) attuabili nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere;</p> <p>(O24) non è chiara la cogenza, le responsabilità e la modalità per loro attuazione.</p>
<p>G. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI)</p>
<p>G1.ELENCO DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE</p>
<p>G2. DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE</p>
<p>G3.SINTESI DELLE RAGIONI/MOTIVAZIONI PER CUI SI È SCELTA LA CONFIGURAZIONE FINALE DI P/P</p>
<p>ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO G</p> <p>G1.ELENCO DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE</p> <p>Le tre alternative individuate, riportate al paragrafo 6.1.2 del RA sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Considerare zona di riserva la sommatoria delle aree attualmente interessate da habitat di interesse conservazionistico o interessate dalla presenza di vegetazione di qualità ambientale elevata (Opzione 1 che potremmo definire di Ricognizione qualitativa).</i> 2. <i>Considerare zona di riserva la sommatoria delle aree di cui all'opzione 1 e dell'inviluppo storico degli alvei nelle varie epoche storiche recenti, cioè la "fascia morfoattiva". Si tratta di un'opzione estrema che vede nel ripristino della naturalità - intendendosi in questo caso con tale espressione l'assenza o l'eliminazione di interventi di modifica dell'ambiente per intervento o gestione diretta da parte dell'uomo - del fiume e delle sue dinamiche (Opzione 2 che potremmo definire di Ripristino ambientale).</i> 3. <i>Considerare zona di riserva a partire dalla estensione della opzione 2, ma aggiornandone la configurazione in relazione alla presenza di elementi fisici e delle arginature, operando ove necessario in riduzione o in ampliamento (nei casi specifici in cui l'argine è esterno alla fascia morfoattiva) e soprattutto non con l'obiettivo del ripristino integrale ma di migliorare gradualmente il livello di naturalità a partire dall'alveo e favorendo l'evoluzione del paesaggio agricolo verso una migliore qualità ecosistemica e una maggiore riconoscibilità anche percettiva della "fascia fluviale" (Opzione 3 che, in quanto combina dinamiche storiche, dinamiche attuali e si ispira a criteri conservazionistici e paesaggistici integrati potremmo definire di Prospettiva conservazionistica coevolutiva).</i> <p>G2.DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE</p> <p>Il paragrafo 6.1.2 "Contenuti della proposta di piano" (pag. 99 e ss, RA) contiene un sotto paragrafo denominato "Formazione del piano e relative alternative" nel quale sono illustrate in maniera estremamente riassuntiva le alternative di piano. Preliminarmente viene riportata una breve considerazione relativa al cosiddetto "scenario 0" "La mancata approvazione del piano porterebbe al mantenimento delle norme di salvaguardia definite all'art 5 del LR 37/2007 d'istituzione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto". In assenza di piano, quindi, vigerebbe una zonizzazione più schematica ed elementare di cui all'art. 3 della stessa legge regionale." a seguire si legge che "Con la nuova pianificazione il parco acquista una più precisa e sistematica zonizzazione associata a una più articolata definizione di obiettivi e a un più preciso ed efficace apparato normativo.", infine sono tratteggiate "Le principali alternative di Piano esaminate riguardano in particolare l'identificazione delle aree di Riserva (Zona A + Zona B), cioè delle aree che costituiscono le principali aree per il perseguimento dei principali obiettivi conservazionistici del Piano, ...".</p>

Regione Puglia
 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<p>OSSERVAZIONI:</p> <p>(O25) <u>l'analisi delle alternative non riporta una sintesi delle ragioni della scelta fra le alternative indicate, né una descrizione dettagliata di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate. A tal proposito si rammenta che detta analisi deve evidenziare che la scelta fra le alternative è stata fatta tenendo conto anche degli effetti ambientali delle stesse confrontate tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di individuare quella/e più coerenti agli "obiettivi di protezione ambientale" e agli obiettivi del Piano stesso e con un minore impatto ambientale.</u></p> <p>(DS3) <u>Si rammenta infine che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel presente parere motivato, le ragioni per le quali è stato scelto il Piano, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate.</u></p>
<p>H. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI)</p>
<p>H1.DESCRIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO: Breve sintesi</p>
<p>ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO H</p> <p>H1.DESCRIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO</p> <p>Il capitolo 11 del RA è dedicato al monitoraggio del Piano. Inizialmente sono richiamati gli articoli della NTA del Piano in cui sono indicate e definite le operazioni di monitoraggio previste, come si evince dal RA "Il Piano prevede, infatti, all'art. 11. Monitoraggio ambientale e valutazioni, prevede (comma 1) "che il processo d'attuazione sia assistito da controllo continuo delle condizioni ambientali nel territorio del Parco e degli effetti determinati dagli interventi attuati e proposti". Inoltre sono definite le modalità di acquisizione dei dati e la periodicità con la quale saranno raccolti i medesimi "L'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari al popolamento degli indicatori di processo/efficacia e di contesto ambientale, richiede una continua interfaccia con i diversi enti territoriali e in particolare con i comuni. Si propone che, a cadenza annuale, venga inviato un questionario a tutti i comuni che consenta la raccolta dei dati e informazioni necessari al popolamento degli indicatori. Sarà cura del Parco, la raccolta, l'archiviazione, l'elaborazione e quindi l'analisi degli indicatori. Il monitoraggio dei dati richiede una registrazione annuale per la maggior parte degli indicatori; altri dipendono dalla periodicità di aggiornamento dei dati di base che richiedono processi di elaborazione più lunghi (esempi sono le carte dell'uso del suolo, o le mappe di pericolosità idraulica). In questo ultimo caso chiaramente, l'aggiornamento dell'indicatore avverrà non appena i dati si renderanno disponibili."</p> <p>L'elenco degli indicatori di monitoraggio è riportato in due tabelle presenti da pag. 175 del RA, nella prima sono presentati gli indicatori di monitoraggio associati agli "obiettivi del Piano del Parco", con la finalità di verificarne il raggiungimento, sono inoltre indicate le unità di misura e le fonti dei dati di riferimento ad esempio: Regione Parco, Ispra-Parco, Arpa, Provincia, Comuni ecc.. Nella seconda tabella sono invece riportati gli "Indicatori di contesto utili a valutare gli effetti del Piano" sulle componenti ambientali: Acqua, Acqua, Qualità dell'aria, Clima, Prelievi e scarichi, Suolo, Fruizione del parco.</p>
<p>OSSERVAZIONI:</p> <p>(O26) <u>sarebbe stato opportuno integrare il piano di monitoraggio con indicatori di contesto che stimassero i dati relativi alla produzione di rifiuti e i livelli di raccolta differenziata.</u></p> <p>(O27) <u>nel piano di monitoraggio non sembrano essere stati accolti i suggerimenti dell'Arpa Puglia circa l'inserimento di indicatori di risultato utili a misurare/valutare gli obiettivi di Piano (Variazione dell'estensione di ciascun habitat di interesse comunitario/prioritario sul totale degli habitat; Riduzione del consumo di suolo; Aumento della superficie interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione; Riduzione della presenza di fitosanitari nei corpi idrici superficiali; riduzione della presenza di specie alloctone aliene invasive)</u></p> <p>(O28) <u>non sono espressi i target di riferimento per la verifica dello stato del contesto ambientale di riferimento, anche al fine di comprendere l'efficace perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e</u></p>

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

di attuazione del Piano, né sono esplicitate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento), nel caso si verificano scostamenti rispetto ai target prefissati.

I. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI)**ISTRUTTORIA RELATIVA AL PARAGRAFO I**

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.

I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti.

J. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto si estende parallelamente ai lati del fiume Ofanto, lungo il confine che separa le province pugliesi di Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino.

Il territorio del Parco interessa parzialmente i comuni di: Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Ascoli Satriano, Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Spinazzola, Minervino Murge, Canosa di Puglia, Barletta. Complessivamente il territorio del parco occupa circa 153 km².

L'importanza di quest'area è comprovata dalla individuazione al suo interno della Zona Speciale di Conservazione IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", che occupa una larga parte della superficie protetta.

Le principali alternative di Piano esaminate riguardano in particolare l'identificazione delle aree di Riserva (Zona A + Zona B), cioè delle aree che costituiscono le principali aree per il perseguimento dei principali obiettivi conservazionistici del Piano, per garantire la coerenza degli obiettivi di conservazione per specie ed habitat di Rete Natura 2000, e sono le seguenti:

1. Considerare zona di riserva la sommatoria delle aree attualmente interessate da habitat di interesse conservazionistico o interessate dalla presenza di vegetazione di qualità ambientale elevata (Opzione 1 che potremmo definire di Ricognizione qualitativa).
2. Considerare zona di riserva la sommatoria delle aree di cui all'opzione 1 e dell'involuppo storico degli alvei nelle varie epoche storiche recenti, cioè la "fascia morfoattiva". Si tratta di un'opzione estrema che vede nel ripristino della naturalità - intendendosi in questo caso con tale espressione l'assenza o l'eliminazione di interventi di modifica dell'ambiente per intervento o gestione diretta da parte dell'uomo - del fiume e delle sue dinamiche (Opzione 2 che potremmo definire di Ripristino ambientale).
3. Considerare zona di riserva a partire dalla estensione della opzione 2, ma aggiornandone la configurazione in relazione alla presenza di elementi fisici e delle arginature, operando ove necessario in riduzione o in ampliamento (nei casi specifici in cui l'argine è esterno alla fascia morfoattiva) e soprattutto non con l'obiettivo del ripristino integrale ma di migliorare gradualmente il livello di naturalità a partire dall'alveo e favorendo l'evoluzione del paesaggio agricolo verso una migliore qualità ecosistemica e una maggiore riconoscibilità anche percettiva della "fascia fluviale" (Opzione 3 che, in quanto combina dinamiche storiche, dinamiche attuali e si ispira a criteri conservazionistici e paesaggistici integrati potremmo definire di Prospettiva conservazionistica coevolutiva).

I criteri di classificazione in zone applicati hanno portato a una significativa estensione delle zone di Riserva, con più di 785 ettari di Zona A, pari al 5,14% del territorio del Parco e circa 3.507 ettari di zona B, pari a circa il 23%.

Complessivamente le Aree di Riserva (zone A + B) ammontano quindi a circa 4.293 ha, pari a circa il 28% del territorio del Parco. Una estensione significativa cui dà un contributo essenziale la sottozona B1 legata al "dominio fluviale" dell'Ofanto e alle fasce contermini dei principali corsi d'acqua naturali, ma anche la sottozona B4 che si estende per 1.207 ettari, pari al 7,9% della superficie del Parco e che è legata ad ambienti di interesse naturalistico e paesaggistico collegati alle opere di sbarramento che

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

hanno determinato il sorgere dei vasti invasi artificiali alimentati dal torrente Locone e al torrente Capacciotti.

Con 2,74 ettari, pari allo 0,02% del territorio del Parco ci sono le aree di elevato valore naturalistico diffuse in contesti agricoli e di importanza essenziale per la qualità ecologica e paesaggistica degli eco-agrosistemi del Parco (zona B5). La zona C di Protezione, destinata alle attività agricole e agrosilvopastorali rappresenta di gran lunga la classificazione più estesa, con 10.457 ha, pari al 70,44% del Parco. Una parte di queste zone, la zona C retrocostiera, è stata identificata la zona C retrocostiera, nella quale è consentita l'integrazione tra attività agricole e servizi legati alla fruizione costiera. La classificazione in zona D, destinata alle aree di concentrazione degli obiettivi di promozione economica e sociale del Parco si estendono per circa 221 ha, pari allo 1,45% del territorio del Parco.

il Piano del Parco non prevede delle vere e proprie azioni, ma agisce prevalentemente mediante la perimetrazione di aree e Norme Tecniche che riguardano l'territorio intero dell'area protetta o specifiche aree.

Dall'analisi della documentazione agli atti, si possono evidenziare alcune linee pianificatorie e programmatiche che portano all'individuazione di norme Tecniche di attuazione che individuano azioni specifiche di tutela.

Tutela rigorosa dell'area di Riserva (integrale e generale orientata)

L'azione più rilevante prevista dal Piano consiste nella perimetrazione di un'ampia zona di Riserva: circa 783 ettari di Riserva Integrale (Zona A) e oltre 3.400 ettari di Riserva generale orientata (zona B) per un totale di circa 4.183 ha. L'area di riserva comprende il fiume e una consistente porzione di pianura alluvionale corrispondente alla Fascia di Dinamica Morfologica (FDM), cui ci si può riferire più semplicemente come fascia "morfoattiva".

Essa comprende l'attuale alveo del corso d'acqua, le zone che sono state attive a partire dagli anni '50 del secolo scorso e le zone di possibile riattivazione nel medio periodo (prossimi 50 anni). Si tratta di una fascia che ha una probabilità elevata di essere interessata dalla dinamica laterale del corso d'acqua nel medio termine, anche in assenza di eventi di piena di elevata magnitudo.

Il territorio compreso all'interno dell'area di Riserva è tutelato con norme molto rigorose che vietano qualsiasi trasformazione con la sola eccezione degli interventi di difesa idraulica, che andranno però adeguatamente giustificati e attentamente valutati nelle loro modalità attuative. L'intento di questa azione di tutela è quello di favorire la ricostituzione degli habitat naturali e la tutela delle specie autoctone, in particolare quelle più vulnerabili e minacciate.

Orientamento dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili

Oltre il 70% del territorio del Parco è agricolo e ricade prevalentemente all'interno della zona di protezione (zona C), svolgendo la funzione di matrice ed elemento di connessione tra le emergenze e i valori naturalistici presenti nelle zone "A" e "B" e con gli altri contesti esterni al perimetro del Parco. Al fine di aumentare l'eco-compatibilità delle aziende agricole presenti nel territorio del Parco Regionale dell'Ofanto, sono state redatte norme specifiche per la componente agricola finalizzate ad accompagnare le aziende in un processo di miglioramento graduale ed economicamente sostenibile degli eco agrosistemi e dei bilanci ambientali ed ecosistemici complessivi.

Il Piano del Parco, attraverso in particolare lo strumento del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale, si propone di fornire opportunità per le aziende agricole coniugando l'attività agricola alla fruizione turistica (agriturismo, vendita diretta in azienda, punti vendita legati ai circuiti di fruizione ciclopedonale), promuovere programmi di incentivazione e di intervento, nonché studi e azioni pilota riguardanti la tecnica-agronomica, l'assetto culturale e la gestione ambientale delle aree agricole nel Parco Naturale Regionale dell'Ofanto.

Promozione della fruizione del Parco

La zona D è finalizzata alla promozione economica e sociale della Riserva, da perseguire attraverso la realizzazione di servizi per la fruizione, l'ecoturismo, l'educazione ambientale, la cultura e l'espressione artistica, la ricerca scientifica, la formazione in campo ambientale, la valorizzazione

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

delle tradizioni e delle produzioni locali. Le aree classificate in zona D sono articolate in 5 sottozone costituenti componenti territoriali tra loro non omogenee. Con riguardo la fruizione del territorio, il Piano del Parco promuove, favorendo la mobilità ciclopedonale anche in integrazione con sistemi di trasporto collettivo e scoraggiando l'uso dell'auto privata.

In particolare, le Direttive delle NTA prevedono, tra l'altro:

- rafforzamento del servizio di trasporto pubblico;
- integrazione delle modalità di spostamento sul territorio al fine di garantire lo scambio tra auto private, mezzi del trasporto pubblico, biciclette e altri mezzi per la mobilità sostenibile;
- incremento della qualità ambientale dei mezzi del trasporto pubblico e dei mezzi in locazione tramite incentivazione all'acquisto di mezzi ecologici;
- dotazione di mezzi di trasporto propri in grado di assicurare forme di fruizione sostenibile e autonoma per persone con difficoltà motorie.

Il Regolamento del Parco prevede invece, all'interno della zona di Riserva, il divieto di realizzazione di nuove strade e l'impermeabilizzazione di quelle esistenti. In tutto il territorio del Parco la manutenzione delle strade esistenti deve essere fatta utilizzando "asfalti ecologici" a basso impatto visivo od in sostituzione tramite il ripristino di strade bianche a fondo naturale.

Il Piano del Parco individua inoltre, 9 Programmi Operativi Integrati e 3 Progetti speciali. Si tratta di Progetti territoriali – localizzati all'interno della Zona di Promozione Economica e Sociale (Zona D) del Parco – che prevedono anche opere e trasformazioni del territorio, seppur finalizzate a favorire la fruizione e l'educazione ambientale.

Progetti Operativi Integrati

- Canne della Battaglia (Contesto Topografico Stratificato del PPTR n. 55, Ecomuseo ITINERARIUM CANNE e Porta del Parco PTCP BAT);
- Ponte Romano - Via Traiana - parco della Transumanza (CTS n. 56 del PPTR, Porta del Parco PTCP BAT);
- Parco delle Miniere di San Samuele di Cafiero (Contesto Topografico Stratificato del PPTR n. 53, Porta del Parco PTCP BAT);
- Sito di Madonna di Ripalta - Borgo Moschella - Borgo Loconia (Porta del Parco, PCTP BAT/FG);
- Stazione Rocchetta S. Antonio scalo - Traversa S. Venere (Porta del Parco, PCTP FG);
- Derivativo Ofatino - Afan de Rivera e Borgo Santa Chiara (Porta del Parco PTCP BAT)
- sito Farascuso - Camerelle (Porta del Parco, PCTP FG);
- Canna Fesca Foce Ofanto (Porta del Parco, PTCP BAT)
- Area Lamalunga - Diga Locone (Complessi insediativi agricoli della riforma, Porta del Parco PTCP BAT).

Progetti speciali

- Progetto di paesaggio "Dominus Flumen": percezione e memoria del fiume. Il progetto speciale prevede lo studio analitico e storico dei segni naturali e antropici diffusi nel territorio che hanno reso riconoscibile il paesaggio fluviale dell'Ofanto e lo sviluppo di un progetto di fattibilità per la realizzazione di opere e interventi paesaggistici finalizzati a rendere percepibile l'area di inviluppo delle aree di più diretta influenza del Fiume, corrispondente alla sottozona di Riserva.
- Progetto di partecipazione sociale Agricoltori Custodi del Parco. Il progetto prevede un ciclo di incontri partecipativi con gli agricoltori del Parco effettuato con le metodologie della ricerca azione e della ricerca apprezzativa, finalizzato a valorizzare e far emergere, nel contesto delle finalità del Piano di cui all'art.3, saperi, tecniche, tradizioni, senso di appartenenza, aspettative e progettualità del mondo agricolo ofantino, un'agenda tematica corredata da un insieme di progetti da finanziare, incentivare e attuare con l'utilizzo di fondi nazionali ed europei per lo sviluppo rurale e per lo sviluppo regionale dell'area del Parco e delle aree rurali dei Comuni del Parco.
- Progetto di valorizzazione archeologica e turismo culturale "Aufidus, alle origini della storia". Il progetto prevede un insieme sistematico di iniziative di valorizzazione del Fiume nel mondo antico. Il fiume è stato al centro di importanti scambi e vicende storiche in quanto corridoio naturale tra l'area Appenninica e l'Adriatico. Il progetto dovrebbe sviluppare un insieme di iniziative materiali e immateriali

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

che fanno leva su due aspetti principali: l'importante presenza dell'area archeologica di Canne e il forte legame con il mondo romano legato alla presenza della via Appia e di santuari legati al culto delle origini della romanità e delle origini troiane della Città eterna.

Le N.T.A. del piano all'art. 5 "OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PIANO TERRITORIALE" riportano 5 macro obiettivi:

- A. Conservazione attiva e passiva di specie e habitat - ambito tematico prettamente conservazionistico, che fa diretto riferimento alle direttive europee 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", nonché alla normativa e agli indirizzi nazionali e regionali in tema di aree protette e conservazione della biodiversità.
- B. Conservazione e ripristino delle dinamiche idromorfologiche ed ecologiche del Fiume Ofanto, degli affluenti e della Costa – ambito tematico che fa diretto Piano del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto – Norme Tecniche di Attuazione Pagina 15 / 121 riferimento agli obiettivi della direttiva europea 2000/60/CE "Quadro Acque" e alla connessa 2007/60/CE "Alluvioni".
- C. Agricoltura e agro-ecosistemi – ambito tematico che raccoglie tutti gli obiettivi direttamente connessi alla conduzione delle attività agricole, alla loro sostenibilità e produttività, e alla valorizzazione economica delle produzioni.
- D. Comunità locali e patrimonio culturale e sistema produttivo - obiettivi relativi alla promozione della conoscenza, della conservazione, del recupero e della valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale, rurale, archeologico, storico architettonico diffuso.
- E. Promozione, fruizione e mobilità

Il TITOLO II "ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN ZONE DIFFERENZIALI DI TUTELA E GESTIONE" definisce la zonizzazione del parco, con le seguenti zone:

ART.17. ZONA "A" DI RISERVA INTEGRALE.

E' destinata alla conservazione e studio dell'ambiente naturale nella sua integrità, intendendosi con tale espressione uno stato tendenzialmente vicino alle condizioni di equilibrio dinamico (omeostasi o omeorestasi) proprio degli ambienti fluviali in cui i riflessi della presenza umana siano nulli o abbiano caratteristiche marcatamente estensive e sporadiche, tali da non esercitare alcuna influenza negativa sulla qualità e sull'evoluzione dell'ambiente naturale.

Le aree classificate in zona A comprendono:

- a) Habitat 1170 – Scogliere
- b) Habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*
- c) Habitat 3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
- d) Habitat 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
- e) Habitat 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)
- f) Habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- g) Habitat 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

La classificazione in zona A permane anche in caso di modifiche temporanee delle componenti vegetazionali conseguenti alla dinamica fluviale.

Nelle aree classificate come "A" vigono le seguenti tipologie di disposizioni normative del Piano: Prescrizioni (Pre); Direttive (Dir); Linee guida (Lgd).

ART.18. ZONA "B" DI RISERVA GENERALE ORIENTATA

La Zona B ha carattere di area di riserva generale delle risorse naturali ed è destinata alla tutela degli equilibri ecologici e paesaggistici e alle dinamiche naturali degli ambienti fluviali. Le aree classificate

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

in zona B sono articolate in sottozone costituenti componenti territoriali omogenee o strettamente correlate sotto il profilo ecologico. Esse comprendono:

- B1 Aree interne alla fascia morfoattiva del Fiume Ofanto e relative aree esondabili e ambienti perifluviali dei corsi d'acqua naturali. Compongono le aree di cui alla medesima area B1 i seguenti elementi spazialmente individuati e così definiti: o Alveo - Alveo fluviale, come definito dall'Art. 39, comma 2, lettere "a" e "b"; o Habitat ecotonali e ambienti perifluviali connessi ecologicamente e funzionalmente al corso d'acqua.
- B2 Cave e aree degradate da riqualificare intercluse o a contatto con la fascia morfoattiva del Fiume Ofanto o con ambienti perifluviali dei corsi d'acqua naturali del Parco.
- B3 Aree di elevato interesse ecologico e paesaggistico diffuse e non comprese nella sottozona B1 quali aree a pascolo naturale, praterie, incolti; boschi di rovere, roverella e farnia; pinete mediterranee; boschi di conifere, pure o miste; macchia mediterranea e arbusteti.
- B4 Canali e invasi artificiali di elevato interesse o potenzialità ecologiche e paesaggistiche e relativi versanti e aree contermini. Sono compresi in particolare nella zona B4 gli invasi artificiali di Capacciotti e del Locone e i relativi versanti.
- B5 Spiagge, dune e sabbie costiere di elevato interesse o potenzialità ecologiche e paesaggistiche. Nelle aree classificate come "B" vigono le seguenti tipologie di disposizioni normative del Piano: Prescrizioni (Pre); Direttive (Dir); Linee guida (Lgd).

ART.19. ZONA "C" DI PROTEZIONE

La zona "C" si configura come l'ambito a vocazione prevalentemente agricola del Parco, in cui sviluppare politiche di tutela degli agroecosistemi e promozione dell'attività agricola. Svolge la funzione di matrice ed elemento di connessione tra le emergenze e i valori naturalistici presenti nelle zone "A" e "B" e con gli altri contesti esterni al perimetro del Parco.

Le attività sono direttamente finalizzate: allo sviluppo rurale; alla tutela dell'ambiente (mantenimento e manutenzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico, riequilibrio ecologico, mitigazione e risarcimento di manomissioni, ripristino, mantenimento e miglioramento della qualità delle acque superficiali e degli acquiferi); alla salvaguardia del patrimonio culturale e identitario. Nelle aree classificate come "C" vigono le seguenti tipologie di disposizioni normative del Piano: Prescrizioni (Pre); Direttive (Dir); Linee guida (Lgd).

Le aree C poste in posizione retrocostiera in prossimità degli arenili sono contrassegnate come Zone Cr qualora idonee per la loro collocazione e le loro caratteristiche ambientali alla integrazione tra attività agricole e servizi legati alla fruizione costiera.

ART.20. ZONA "D" DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

La zona D è finalizzata alla promozione economica e sociale della Riserva, da perseguire attraverso la realizzazione di servizi per la fruizione, l'ecoturismo, l'educazione ambientale, la cultura e l'espressione artistica, la ricerca scientifica, la formazione in campo ambientale, la valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni locali.

Le aree classificate in zona D sono articolate in 5 sottozone costituenti componenti territoriali tra loro non omogenee. Esse comprendono:

- D1 Attrezzature di interesse pubblico per la fruizione dove il Piano prevede trasformazioni essenziali al pieno raggiungimento degli obiettivi del Parco, con particolare riferimento alla fruizione e la ricettività e alla valorizzazione del sistema di beni culturali e ambientali.
- D2 Cave e impianti estrattivi.
- D3 Tessuti e nuclei edilizi.
- D4 Aree per impianti e infrastrutture tecnologiche, opere idrauliche o per la mobilità.
- D5 Aree per attività produttive.

Nelle aree classificate come "D" vigono le seguenti tipologie di disposizioni normative del Piano:

Regione Puglia**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Prescrizioni (Pre); Direttive (Dir); Linee guida (Lgd).

Al CAPO II. "SCENARIO STRATEGICO" il piano individua una serie di ambiti spaziali per i quali il Piano del Parco propone un insieme di azioni sinergiche e di maggiore dettaglio finalizzate all'attuazione di "Parchi nel Parco" per la valorizzazione di contesti a tema la cui descrizione è a pag. 38-39 delle N.T.A..

Inoltre vengono individuati i PLI (Programmi Locali Integrati) descritti nell'elaborato QAPLI, allegato al piano.

L'art. 24 "INTERVENTI (Int)" definisce gli interventi da attuarsi (pagg. 40-43), mentre l'art. 25 definisce gli interventi di valorizzazione.

Al TITOLO III "PRESCRIZIONI E DIRETTIVE CAPO I. – PRESCRIZIONI E DIRETTIVE GENERALI PER ZONE" il piano individua prescrizioni e direttive che si applicano all'interno della zonizzazione individuata.

L'art. 28 "PRESCRIZIONI E DIRETTIVE GENERALI PER LE ZONE "A" - RISERVA INTEGRALE" individua le seguenti prescrizioni e direttive:

2. (Pre) Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con le finalità di cui all'Art. 3 e con gli obiettivi generali e specifici di cui agli Art. 5 e in particolare:

2.1 è vietata la costruzione di nuovi manufatti e qualsiasi trasformazione dell'ambiente naturale;

2.2 è vietata ogni forma di utilizzazione boschiva;

2.3 è vietato l'accesso al bestiame al pascolo e all'abbeverata.

3. (Pre) Sono ammissibili piani, progetti e interventi:

3.1 di manutenzione ordinaria dei sentieri e itinerari esistenti o previsti dal Piano e l'inserimento da parte dell'EdG di dispositivi di monitoraggio e ricerca e a tutela dei valori naturalistici e paesaggistici presenti;

3.2 di recupero di aree degradate e di rimozione di manufatti esistenti svolti dall'EdG del PNR o sotto la sua diretta supervisione finalizzati alla tutela ambientale, e previa idonea valutazione degli effetti; 3.3 installazioni di apparati non invasivi e temporanei per la ricerca scientifica sulla fauna e la flora del Parco.

4. (Dir) alla data di entrata in vigore del presente Piano, si applicano le Direttive a carattere territoriale (DirT), per componenti (DirC) e gestionali (DirG) di cui ai successivi commi.

4.1 . (Dir.T) L'EdG predispone e promuove programmi e progetti per il recupero di aree degradate interne o a contatto con la zona A, ivi inclusa la rimozione di eventuali manufatti edilizi e di opere idrauliche obsolete che ostacolano le dinamiche naturali. Nei casi in cui tali manufatti e opere idrauliche siano contraddistinti da significativi caratteri di rinaturalizzazione e abbiano nel frattempo acquisito un ruolo funzionale per la sopravvivenza di popolazioni locali di specie di interesse conservazionistico, gli interventi si limiteranno a quelle azioni che favoriscono il processo di rinaturalizzazione in corso e non costituiscono fattori di perturbazione per tali specie.

4.2 (DirC)(DirG) L'Ente parco predispone e promuove attività di ricerca e di costante monitoraggio delle aree ricomprese in zona A.

Per le prescrizioni e direttive generali delle altre zone (B, C, D) si rimanda alle N.T.A. contenute nel piano.

Si prende atto che il Piano ha anche individuato le prescrizioni e direttive di tipo settoriale per le varie zone, ed in particolare al CAPO II. – PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER COMPONENTI E AMBIENTI (pagg. 95

Si riportano gli obiettivi di conservazione della ZSC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", così come riportati nell'Allegato 1 bis del Regolamento regionale 10 maggio 2017, n. 12 recante "Modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Siti di Importanza Comunitaria (SIC):

- Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario.
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario.
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.
- Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0).
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.

Nella ZSC, ai sensi della DGR 2442/18 sono stati individuati e perimetrati i seguenti habitat di interesse comunitario:

- 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
- 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
- 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)
- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Dall'analisi complessiva delle N.T.A. risulta che il piano ha normato la disciplina per la conservazione, valorizzazione e fruizione del territorio del parco nelle Zone A e B, del parco. Lo stesso è stato realizzato per le zone C e D.

Nelle N.T.A. sono state recepite le misure di conservazione individuate dai R.R. 6/16 e R.R. 12/17, oltre a quelle sito e habitat specifiche.

Pertanto dall'analisi della documentazione agli atti di questo Servizio, e in relazione alle valutazioni emerse sopra riportate, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, si ritiene che il piano sia coerente negli obiettivi con Rete Natura 2000, e che pertanto, si possa esprimere **parere favorevole al Piano in oggetto, con le seguenti prescrizioni:**

- tutte le previsioni infrastrutturali di dettaglio che si intendano realizzare con i Programmi Operativi Integrati, i Progetti speciali, oltre che i Programmi Locali Integrati, qualora ricadano in Rete Natura 2000, devono essere oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale specifica;
- sia realizzato un piano di monitoraggio specifico che vada a valutare le azioni previste dal piano relativamente al raggiungimento degli obiettivi di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel territorio del Parco.

K. CONCLUSIONI DEL PARERE**Prescrizioni**

Affinché la procedura di VAS possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, è necessario considerare puntualmente le osservazioni sopra riportate dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Pertanto, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, si dovrà, prima dell'approvazione del Piano in oggetto, effettuare le seguenti modifiche/integrazioni alla Valutazione:

- A. recepire le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nello specifico paragrafo dedicato (J);**

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- B. rivedere/completare le informazioni riportate secondo le indicazioni indicate ai punti (O1) (O2);
- C. aggiornare l'analisi di coerenza interna tenuto conto del punto (O4) precisando con maggior dettaglio le azioni di piano come osservato al punto (O3) (O5), esplicitare in modo efficace gli esiti delle coerenze.
- D. integrare l'analisi di coerenza esterna e il rapporto del Piano in oggetto con altri piani/programmi, secondo le indicazioni riportate ai punti (O6) (O7) e secondo quanto indicato al punto (O8) e (O9);
- E. integrare/aggiornare l'analisi del contesto ambientale alla luce di quanto osservato ai punti (10) (O11) tenuto conto di quanto evidenziato al punto (O12);
- F. evidenziare con maggior chiarezza gli aspetti legati agli obiettivi di protezione ambientale secondo quanto osservato al punto (13) e (O14), considerando nel caso eventuali riallineamenti del Piano per permettere il loro perseguimento, aggiornare le matrici di coerenza secondo quanto indicato al punto (O15);
- G. con riferimento a quanto osservato ai punti (O16), (O17), (O18) e (O19), aggiornare l'analisi degli impatti derivanti dalle azioni/interventi del Piano di cui alla suddetta lettera B, tenendo conto dell'analisi del contesto di cui alla lettera C e degli obiettivi di cui alla suddetta lettera D, riscontrare inoltre quanto indicato ai punti (O20) e (O21);
- H. integrare le misure di mitigazione alla luce dei punti (O22), (O23) e (O24), aggiornare la tematica approfondendo maggiormente le misure di mitigazione che si intendono adottare al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla lettera E, al fine di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera D, indicandone la coerenza, le modalità e le responsabilità della loro attuazione;
- I. rivedere/integrare l'analisi delle alternative alla luce di quanto esposto al punto, (O25), tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera D e dell'analisi del contesto di cui alla lettera C;
- J. aggiornare il piano di monitoraggio VAS, alla luce dell'analisi degli impatti di cui alla lettera E, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni (O26), (O27) e (O28).
- K. Aggiornare la SNT sulla base del nuovo documento RA, aggiornato secondo le prescrizioni di cui alle lettere precedenti.

Il funzionario istruttore VAS

P.O. "Istruttorie procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica"

(Arch. Domenico Dello Stretto)

Domenico
Dello
Stretto
23.01.2023
11:20:40
GMT+00:00**Il funzionario istruttore VINCA**

"Responsabile P.O."

(Dott. For. Giovanni Zaccaria)

Firmato digitalmente da:
GIOVANNI ZACCARIA
Regione Puglia
Firmato il: 23-01-2023 12:45:13
Seriale certificato: 885075
Valido dal 20-01-2021 al 20-01-2024**Responsabile del procedimento VAS**

P.O. "Coordinamento VAS"

(Dott.ssa R. Marrone)

Rosa
Marrone
23.01.2023
11:16:30
GMT+01:00

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ELENCO OSSERVAZIONI - VAS	
(O1)	la descrizione delle fasi di consultazione e partecipazione del Piano non è stata trattata in maniera organica nel RA. Difatti in quest'ultimo è riportata solo la descrizione e l'esito della fase di consultazione preliminare (scoping), e l'illustrazione dei tavoli tecnici dedicati alla preparazione del piano. La fase di consultazione pubblica (paragrafo 2) è riportata nell'allegato "A-A1" del Piano, in maniera schematica e molto sintetica. Inoltre nel predetto allegato si da conto dell'ulteriore dibattito avvenuto il 23/05/2022. A tal riguardo si evidenzia che sarebbe stato opportuno riportare tutte le fasi di partecipazione, in maniera strutturata e non frammentate, nel RA;
(O2)	non è illustrato come sono stati considerati, nella stesura del Piano, gli elementi di discussione emersi dai tavoli tematici.
(DS1)	Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare come si è tenuto conto degli esiti delle suddette consultazioni (preliminare e pubblica) nell'iter di formazione del piano, considerando quanto osservato ai punti (O1) e (O2).
H. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL'ALLEGATO VI)	
(O3)	le azioni proposte riportate nelle tabelle utilizzate per la verifica della coerenza interna del Piano, sono definite in modo ampio e generale assumendo, spesso, connotazioni tali da essere configurabili più come obiettivi che come azioni (ad esempio: Promozione della fruizione del Parco, Orientamento dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili ecc.), senza evidenziarne la concretezza, ad esempio indicando la corrispondenza diretta delle medesime con le norme e/o previsioni di Piano;
(O4)	alla luce della osservazione (O3) l'analisi di coerenza "tra gli obiettivi specifici e le azioni del Piano territoriale Fiume Ofanto" non si presenta del tutto efficace ad evidenziare come le azioni di piano sono orientate al perseguimento degli obiettivi specifici prescelti;
(O5)	è opportuno indicare un elenco di azioni rinvenienti dal Piano di che trattasi più puntuale come indicato al punto (O3), al fine di rendere l'analisi svolta maggiormente efficace.
I. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL'ALLEGATO VI).	
(O6)	l'analisi svolta, oltre all'indicazione degli obiettivi e alla valutazione di coerenza esterna in forma tabellare, non ha espresso in modo esaustivo i rapporti fra il Piano di che trattasi e i suddetti Piani/programmi. Infatti, spesso, non viene resa una descrizione dettagliata/esauriente dei piani esaminati tesa ad evidenziare le possibili interferenze fra gli interventi/azioni di questi con gli obiettivi/azioni del Piano, al fine di identificare/evidenziare anche le situazioni in cui eventualmente il Piano in oggetto "sostituisce, a ogni livello, i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello e ogni altro strumento di pianificazione del territorio" (art. 20 co. 7 L.R. 19/1997), in particolare con riferimento alle destinazioni dei PRG/PdF, del PTCP e del PPTR ecc.;
(O7)	l'analisi dedicata ai piani comunali vigenti (PRG/PdF), oltre ad una sintetica descrizione della zonizzazione delle aree ricadenti nel Piano, non ha reso un'auspicabile valutazione di coerenza con i medesimi tesa ad evidenziare come il Piano di che trattasi stabilisce, eventualmente, nuovi indirizzi di sviluppo rispetto a quanto già programmato/pianificato;
(O8)	le tabelle proposte per la coerenza esterna non ha correlato gli obiettivi del Piano con tutti gli obiettivi dei piani/programmi esaminati, al fine di evidenziare eventuali incoerenze tra i medesimi;
(O9)	non è stata condotta una opportuna valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale dei Trasporti - PRT; Piano Regionale dei Rifiuti, Piano Energetico Ambientale Regionale - PEAR; Piano di Gestione delle Attività Estrattive - PRAE; Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia.
J. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA; CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE; QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).	
(O10)	l'analisi del contesto ambientale non ha tenuto conto della descrizione di alcune tematiche che

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<p>possono presentare fattori di pressione, ad esempio non viene svolta una descrizione/analisi relativa alla produzione/gestione dei "rifiuti" anche in relazione alla possibile criticità collegata al loro abbandono; non è esposta la tematica "energia" soprattutto in relazione alla eventuale presenza, nelle aree del Parco o in prossimità, di impianti per la produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico ecc); né viene approfondito lo stato dei "trasporti/mobilità" e della "connettività" del Parco con il contesto (ciclovie, linee autobus, stazioni e linee ferroviarie, parcheggi ecc) che possono generare pressione sulla biodiversità; infine non viene esaminata la tematica "inquinamento acustico" generabile dalle attività presenti nelle "zone D" e dai trasporti;</p> <p>(O11) l'analisi delle diverse componenti ambientali non evidenzia gli indicatori di contesto popolati/popolabili, collegati direttamente o indirettamente alle azioni e/o obiettivi del Piano;</p> <p>(O12) non è illustrata l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano.</p>
<p>K. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE. (LETT. E ALLEGATO VI)</p> <p>(O13) il RA non esplicita e descrivere in modo chiaro come gli obiettivi di sostenibilità ambientale (OSA), selezionati tra quelli nazionali ed internazionali, pertinenti il Piano del Fiume Ofanto, abbiano contribuito al processo di redazione del medesimo;</p> <p>(O14) non è chiara la correlazione fra gli obiettivi riportati nelle tabelle soprarchiamate e le azioni/norme del Piano, al fine di evidenziare il loro perseguimento con il Piano in oggetto. A tal fine sarebbe stata opportuno trattare tale tematica in un capitolo/paragrafo specifico nel RA;</p> <p>(O15) le matrici di coerenza devono essere sviluppate tra obiettivi di protezione ambientale individuati e le azioni del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" per verificare eventuali incoerenze e comprendere come le azioni concorrono al perseguimento degli obiettivi stessi.</p> <p>(DS2) Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e delle osservazioni contenute nel presente parere motivato, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano in oggetto.</p>
<p>L. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)</p> <p>(O16) l'analisi effettuata non si presenta completamente esaustiva, le azioni/interventi, come già rilevato sono individuate in modo generale;</p> <p>(O17) l'analisi degli effetti non evidenzia tutti gli impatti generabili da tutte le azioni di Piano (interventi riportati nella Tavola IX1 del Piano) sulle singole componenti/tematiche ambientali, in particolare non sono stati esplicitati in modo puntuale tutti i probabili impatti derivanti dalla fase di cantiere/esercizio, ciò anche al fine di individuare possibili ed efficaci misure di mitigazione/compensazione;</p> <p>(O18) non sono stati evidenziati/valutati i possibili effetti sulle componenti/tematiche ambientali derivabili dal maggior carico antropico generato dal turismo in esito all'attuazione del Piano;</p> <p>(O19) non sono state esaminate/evidenziate le caratteristiche degli effetti prodotti, ovvero se i medesimi sono di tipo diretti o indiretti, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei;</p> <p>(O20) non è presente la valutazione degli impatti relativa alla tematica "Energia";</p> <p>(O21) non è presente una descrizione finale complessiva concernente gli esiti dell'analisi effettuata.</p>
<p>M. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. F ALLEGATO VI)</p> <p>(O22) le misure di mitigazione proposte non sono del tutto efficaci, giacché l'analisi degli impatti sviluppata non ha esaminato tutti gli impatti a carico delle componenti/tematiche ambientali producibili da tutti gli interventi previsti dal piano, come osservato al punto (O17); inoltre sarebbe stato opportuno riportare/trattare tale tematica in un capitolo/paragrafo separato del RA che ne avesse illustrato in modo più dettagliato l'esito;</p> <p>(O23) nella tabella proposta, non sono presenti auspicabili misure mitigative legate alla componente</p>

Regione Puglia

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<p>“Rifiuti” in previsione di un probabile aumento della produzione derivante dalle fasi di realizzazione/esercizio dalle opere. Inoltre non sono previste azioni di mitigazione tese a limitare il possibile rischio di inquinamento dei corpi idrici connesso alla fase di realizzazione degli interventi, al fine di perseguire la salvaguardia di tale risorsa. Infine sarebbe stato opportuno considerare misure volte a criteri di sostenibilità ambientali (ad esempio LR 13/08) attuabili nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere;</p> <p>(O24) non è chiara la coerenza, le responsabilità e la modalità per loro attuazione.</p>
<p>N. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI)</p> <p>(O25) l’analisi delle alternative non riporta una sintesi delle ragioni della scelta fra le alternative indicate, né una descrizione dettagliata di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate. A tal proposito si rammenta che detta analisi deve evidenziare che la scelta fra le alternative è stata fatta tenendo conto anche degli effetti ambientali delle stesse confrontate tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di individuare quella/e più coerenti agli “obiettivi di protezione ambientale” e agli obiettivi del Piano stesso e con un minore impatto ambientale.</p> <p>(DS3) Si rammenta infine che la Dichiarazione di sintesi di cui all’art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel presente parere motivato, le ragioni per le quali è stato scelto il Piano, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate.</p>
<p>L. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI)</p> <p>(O26) sarebbe stato opportuno integrare il piano di monitoraggio con indicatori di contesto che stimassero i dati relativi alla produzione di rifiuti e i livelli di raccolta differenziata.</p> <p>(O27) nel piano di monitoraggio non sembrano essere stati accolti i suggerimenti dell’Arpa Puglia circa l’inserimento di indicatori di risultato utili a misurare/valutare gli obiettivi di Piano (Variazione dell’estensione di ciascun habitat di interesse comunitario/prioritario sul totale degli habitat; Riduzione del consumo di suolo; Aumento della superficie interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione; Riduzione della presenza di fitosanitari nei corpi idrici superficiali; riduzione della presenza di specie alloctone aliene invasive)</p> <p>(O28) non sono espressi i target di riferimento per la verifica dello stato del contesto ambientale di riferimento, anche al fine di comprendere l’efficace perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di attuazione del Piano, né sono esplicitate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento), nel caso si verificano scostamenti rispetto ai target prefissati.</p>
<p>M. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI)</p> <p>Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.</p> <p>I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti.</p>